IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 278. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica, 9 Ottobre 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

Il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Oriente, che è già da parecchio tempo oggetto di viva discussione nella stampa estera, predominerà tra qualche giorno sugli altri avvenimenti della politica internazionale perchè — a parte le esagerazioni — si tratta realmente di un fatto di grande importanza.

Ed è tanto più notevole che quel viaggio si possa compiere nei momenti attuali, in cui vi sono sull'orizzonte politico alcune questioni apparentemente minacciose per la pace generale.

E' chiaro che, se il Consiglio della Corona adunatosi ieri a Potsdam, e nel quale furono esaminate tutte le questioni pendenti, ha ammesso che l'imperatore, il quale prende una parte tanto attiva alla direzione della politica estera dell'impero, possa restare assente, insieme al ministro degli esteri, per circa un mese, nelle sfere dirigenti di Berlino non si prevedono gravi complicazioni nella situazione internazionale.

×

Qualunque sia la sorte toccata al giovane imperatore della Cina, e sia egli sano o malato o morto avvelenato o trucidato, certo è che politicamente egli è liquidato. L'imperatrice-vedova ha assunto le redini del governo e già si sta cercando un successore a quel Sovrano.

Gli eccessi della plebaglia a Pechino contro alcuni diplomatici esteri ed in generale contro gli europei hanno provocato lo sbarco di riparti di truppe russe ed inglesi per la protezione delle rispettive Legazioni, e navi tedesche ed americane si sono concentrate a Taku.

Per quanto la situazione interna in Cina sia grave, e per quanto gli ultimi avvenimenti si connettano colla rivalità tra la Russia e l'Inghilterra, pure da Londra stessa si ammette che quest'ultima non intende impegnarsi in una grande azione nell'Estremo Oriente, anche perchè la preponderanza acquistata dalla Russia in Cina, è troppo grande perchè l'Inghilterra possa pensare seriamente a scuoterla.

×

La stampa inglese — contrariamente a quanto ha fatto all'epoca della questione del Niger — tiene un linguaggio molto vivace e minaccioso contro la Francia per la questione di Fashoda.

Lord Salisbury invece — a quanto si informa da fonte autorevole da Londra — segue la questione con molta calma e spera di risolverla amichevolmente.

Le vere intenzioni del governo inglese si conosceranno quando Lord Salisbury farà delle dichiarazioni in proposito al banchetto annuale del Lord Mayor.

Per ora si afferma soltanto, da fonte francese, che le trattative tra i delegati dei due governi saranno iniziate a Londra nel venturo novembre.

×

Le due Commissioni, americana e spagnuola, per la conclusione definitiva della pace, hanno incominciato i lavori al Ministero degli esteri, al *Quai di Orsay* a Parigi.

Le disposizioni dei Commissari dei due governi sarebbero concilianti, ma le difficoltà per risolvere la questione delle Filippine non sono nè poche, nè leggere.

Le voci, da fonte americana, di dimostrazioni navali sulle coste della Spagna in caso di arenamento di negoziati, vanno messe nel Regno delle fiabe.

Gli Stati Uniti devono, tra le altre cose, pensare a domare la grave rivolta scoppiata tra gli indiani nel Minnesota in seguito al rifiuto di compensarli dei terreni, di cui furono espropriati a pro' dell'agricoltura.

Il governo di Washington ha inviato rilevanti rinforzi alle truppe federali in quella regione.

×

Finalmente le quattro potenze rappresentate a Candia hanno inviato alla Porta la Nota relativa allo sgombro entro un mese delle truppe turche e al ritiro dei funzionari turchi da Candia.

L'idea di misure coercitive, come dimostrazioni navali e via dicendo, contro la Turchia, è stata abbandonata mentre le quattro potenze hanno aderito alle proposte degli ammiragli riguardanti i provvedimenti da prendersi rispetto alle truppe turche nel caso che la Porta si rifiutasse di ordinarne il ritiro.

Si parla di disposizioni più concilianti della Porta e tali voci sarebbero confermate da notizie da Candia, secondo le quali il ritiro delle truppe sarebbe già deciso: però generalmente si ritengono premature.

×

Per ordine della Porta, domenica scorsa fu consegnata ai bulgari la chiesa di Kumanova, in Macedonia, che da lungo tempo è oggetto di divergenze tra bulgari e serbi. Questi sono perciò molto irritati e la Legazione serba a Costantinopoli, è decisa di protestare energicamente per la concessione presso la Porta. Questa cercherà di calmare la Serbia con altre concessioni probabilmente ammettendo un delegato serbo nella Commissione di inchiesta per le aggressioni degli albanesi contro i serbi nel *vilajet* di Kossowo.

Le pretese della Serbia, su questo punto sarebbero appoggiate dall'ambasciata austro-ungarica a Costantinopoli.

×

Il 4 corrente si è adunato a Stuttgart il Congresso dei socialisti tedeschi. Il Congresso ha discusso ampiamente tutte le questioni relative all'organizzazione del partito; ma non ha preso ancora posizione di fronte a quella della partecipazione del partito alle elezioni per la Dieta prussiana, e neppure riguardo alla tattica del partito.

Vi furono dei battibecchi abbastanza vivaci tra i fautori della tattica radicale e gli evoluzionisti.

In Germania prevale la convinzione, che se si adottasse la prima, sarebbe meglio per tutti, perchè almeno la situazione sarebbe più chiara.

×

Il Gabinetto Thun, in Austria, da Ministero di cooperazione è diventato, dopo il ritiro del dott. Baernreither e la di lui sostituzione col barone Depauli, al ministero del commercio, un Gabinetto di partito o di Destra.

Si ignora sino a qual punto la nuova situazione politica e parlamentare influirà sulle sorti del Compromesso.

L'opposizione tedesca crede che il governo voglia spingerla agli estremi, per risolvere tutte le difficoltà coll'attuazione del Compromesso mediante il par. 14.

×

In Francia, la visita del principe Luigi Napoleone, per quanto colonnello del reggimento degli ussari della Guardia del corpo. " Imperatrice di Russia " è passata inosservata, mentre ha sollevato molti commenti in Germania.

Dopo che la causa Dreyfus fu iscritta a ruolo della Corte di Cassazione e ne fu nominato il relatore, è fuori di dubbio che quella Corte si occuperà della faccenda.

La settimana incominciata coi tafferugli e le risse tra revisionisti ed antirevisionisti, si chiude con un inasprimento dello sciopero dei terrazzieri che si va estendendo ad altri mestieri.

Gli scioperanti cercarono di impedire ad altri operai di lavorare, avvennero dei disordini ed il governo ha preso grandi precauzioni per evitarne dei maggiori.

Politica e Diplomazia

— **Berlino** — Il principe Ruprecht, figlio maggiore del principe Luigi di Baviera, erede presuntivo del trono bavarese, è partito per un viaggio nell'India.

— **Costantinopoli**, 8 — Il nuovo ambasciatore inglese Sir Nicholas O'Conor, è stato ricevuto in udienza dal Sultano.

— **Parigi** — Sono qui giunti il principe e la principessa Francesco Giuseppe di Battenberg.

— (S) **Berlino**, 8. — La principessa Alberto di Prussia moglie del Reggente di Brunswick, è morta nel pomeriggio nel Castello di Camenz in Slesia.

La principessa Maria di Sassonia-Altenburg era nata il 2 agosto 1854, e andò sposa al principe Alberto di Prussia il 19 aprile 1873.

— (S) **Copenaghen**, 8. — Lo Czar è giunto alle ore 12,30 a bordo dello *yacht Polar Stern* a Bellevue presso Klampenborg ove fu ricevuto dalla famiglia reale.

— **Kiel**, 8. — Il viaggio della Principessa Enrico di Prussia in Cina è messo in dubbio, poichè, a causa dei disordini scoppiati in quell'Impero, è impossibile fissare anticipatamente i luoghi di soggiorno e le navi che vi stazioneranno.

— **Berlino**, 8, ore 19. — Si ha da Copenaghen che lo Czar ha sofferto molto nel viaggio per il mal di mare.

— **Parigi**, 8, ore 18,40. Il *Journal des Débats* conferma le difficoltà nella conclusione della pace tra la Spagna e gli Stati Uniti, in causa delle Filippine.

La tutela delle Opere Pie

In seguito ad un parere del Consiglio di Stato, è stato deciso dai Ministeri di Grazia e Giustizia e dell'Interno, che le Confraternite, comprese quelle che hanno anche scopo di culto, siano assoggettate alla legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, anche per quanto riflette la tutela e la vigilanza.

Giusta risoluzione, e che ha la sua base giuridica sia sulla legge e sia sovra i principii su cui posa il nostro diritto pubblico interno.

L'esercizio dunque di tutela e di sorveglianza dovrà essere principalmente esplicato su questi enti con l'esame accurato ed approvazione o no dei bilanci preventivi e conti consuntivi, al fine di controllare e curare che, nei primi le spese di culto siano contenute nei limiti corrispondenti ai bisogni delle popolazioni ed agli obblighi derivanti dalla tavola di fondazione, e che in essi sieno stanziate le somme da destinarsi per il servizio degli inabili al lavoro, a mente dell'art. 81 della legge 30 giugno 1889 n. 6144 sulla pubblica sicurezza e del regio decreto 19 novembre 1889 n. 6535.

Nell'approvazione dei consuntivi poi dovrà curarsi che le somme eccedenti i bisogni ordinari siano depositate presso gli istituti di cui è cenno nell'art. 33 della legge 17 luglio 1890, e quelle da investirsi lo siano nei modi indicati dall'art. 28.

Queste, ed altre utilissime raccomandazioni, faceva il Ministero dell'interno in una magistrale Circolare, nell'atto che comunicava alle autorità provinciali il parere del Consiglio di Stato adottato dal Governo.

×

All'immane lavoro dunque che incombe sulle Prefetture o sulle Giunte provinciali amministrative per la sorveglianza e la tutela sui Comuni e sulle Opere pie, si aggiunge ora quello incommensurabile sulle confraternite, delle quali può dirsi che *infinitus est numerus*.

Chi dicesse che attualmente la tutela sui Comuni, e specialmente sulle Opere pie, è efficacemente esercitata, direbbe una sfacciata bugia.

Ciò dipende, non già da negligenza nelle autorità cui così importanti e delicati uffici sono affidati, giammai: ma perchè non è assolutamente possibile che esse, per deficienza di numero non di capacità di collaboratori, possano espletare un lavoro sconfinato.

Infatti: dall'Annuario statistico italiano, edito nell'anno corrente per cura solerte della Direzione generale di statistica, risulta che, a tutto il 1880, c'erano in Italia 21,866 Opere pie, con un patrimonio lordo di L. 1,897,652,222 e con un'entrata lorda complessiva di L. 135,191,227.

Dal 1880 poi, e sino a tutto il 1897, debbonsi aggiungere 1255 nuove Opere pie, 18,906 legati a favore di Opere pie preesistenti per un ammontare complessivo di L. 277,772,725.

Come si fa — oltre a tutti gli altri atti di tutela e di vigilanza che sui Comuni e sulle istituzioni di beneficenza per tassative disposizioni di legge deve esercitare la Giunta amministrativa — a portare un accurato e coscenzioso esame sui bilanci e sui conti di un numero così rilevante di Opere pie?

Ed è appunto sui bilanci e sui conti che bisogna guardare bene dentro!

Se ora si debbono aggiungere le Confraternite, dove metteranno le mani le Prefetture e le autorità tutorie?

Sarà un vero caos di carte ammonticchiate che resteranno coperte, chi sa per quanti anni, da poco onorata polvere, per essere poi, sì e no, un brutto giorno, restituite puramente e semplicemente alle istituzioni interessate, colla firma del Prefetto e con lo spolverino della Giunta amministrativa.

L'esercizio di tutela sarà così una vera derisione, che provocherà perfino le beffe di quegli stessi che, con le giuste risoluzioni del Consiglio di Stato, si volevano tenere a dovere.

×

Questo stato gravissimo di cose, irrimediabile con le attuali vigenti disposizioni di legge, mi determina a ripetere cosa da me altre volte manifestata sulle colonne del *Popolo Romano* e che a me pare molto pratica, facilmente attuabile e senza alcun nuovo aggravio al bilancio dello Stato; aggravio che, diversamente, bisognerà che o presto o tardi avvenga, per imprescindibile aumento di personale.

A rimediare ad inconveniente così dannoso, a far sì che la tutela e la vigilanza sieno veramente ed efficacemente esercitate, è necessario applicare la gran legge economica della divisione del lavoro, e decidersi una buona volta alla vera e indispensabile discentralizzazione dei servizi, avvicinando il più che sia possibile gli amministratori agli amministrati, e i tutori ai tutelandi.

Penso che ciò possa in modo facile e vantaggioso raggiungersi, instituendo le Giunte circondariali amministrative, cui dovrebbero far capo tutti quegli atti che ora, nella cerchia del Circondario, sono inviati per l'esame ed approvazione della Giunta provinciale.

Mercè questo vero discentramento, si raggiungerebbero, con economia di spesa, tali e tanti vantaggi, che ogni obbiezione in contrario si infrangerebbe irremissibilmente.

Diviso il lavoro, la tutela è più facile, più sollecita e più efficace, anche perchè esercitata più da vicino.

A maggiore garanzia, dato che la proposta possa apparire a qualcuno troppo radicale, potrebbe ammettersi il ricorso alla Giunta provinciale, sui provvedimenti della Giunta circondariale.

La quale dovrebbe essere composta così: del sotto-prefetto, presidente, del pretore, del computista della sotto-prefettura e di due membri elettivi nominati dal Consiglio provinciale.

Diversamente, il patrimonio ricchissimo che i nostri pii e generosi antenati avevano con tanta cura accumulato, e con tanto cuore destinato a beneficio dell'umanità sofferente, lasciato all'incontrollabile azione di inetti o di cattivi amministratori, andrà, a non lungo andare, disgraziatamente perduto.

Provideant consules. E. Nudi.

Sta bene che l'istituzione delle Giunte amministrative circondariali decentri il lavoro; ma sta ancora che essa pregiudica la questione, da tanti anni sul tappeto, dell'abolizione delle sotto-prefetture e non semplifica.

Ora più che il decentramento è la semplificazione degli ordini amministrativi, alla quale si deve mirare.

Il viaggio dell'Imperatore Guglielmo.

Un comunicato ufficioso.

(S) **Berlino**, 8. — Il *Wolffbureau* pubblica la seguente nota:

Le voci che alcuni giornali esteri hanno cercato di diffondere che cioè il viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Costantinopoli e Gerusalemme possa essere rimandato od interamente abbandonato sono altrettanto infondate quanto sono vani gli sforzi che certi giornali esteri continuano ancora a fare per alterare il punto di vista politico ed il carattere di questo viaggio.

Invece informazioni da buona fonte recano che l'Imperatore ispirandosi al desiderio di aprire personalmente il Parlamento dell'Impero e di non far subire ritardo ai lavori parlamentari stante l'importanza dei progetti di legge preparati, ha manifestato ieri la sua risoluzione di rinunziare alla escursione in Egitto.

(*Servizio speciale Pop. Rom.*)

Berlino, 8, ore 19 — La *Post* in un articolo ufficioso, osserva che i francesi osteggiano il viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Oriente, come osteggiarono già le Crociate delle altre nazioni.

Soltanto i giornali cattolici della Francia, ispirati direttamente dal Vaticano, lo commentano con moderazione.

La *Post* soggiunge che la pretesa che il Congresso di Berlino concedesse alla Francia la protezione su tutti i cattolici in Oriente deriva da errore o da malafede.

Del resto quanto più i francesi attaccano il viaggio tanto più lo rendono popolare in Germania. I tedeschi apprezzano pienamente i motivi religiosi che determinarono la decisione del loro Sovrano.

I missionari e i coloni tedeschi in Palestina esultano per la restaurazione del prestigio tedesco.

Il viaggio rafferma il compimento della unità, la risurrezione della flotta, rafforza le amicizie e i commerci e costituisce la migliore prova della stabilità degli ordinamenti della Germania, nonchè della tranquillità della situazione internazionale.

I giornali riproducono poi con soddisfazione i seguenti giudizi della stampa inglese:

Il *Times* dice che il viaggio in Oriente doveva singolarmente attrarre un uomo di profondo sentire come l'Imperatore Guglielmo, che riunisce in se il romanticismo del Medio Evo colla massima modernità.

Crede che tutte le supposizioni circa i motivi politici del viaggio sieno prive di fondamento.

Lo *Standard* trova assurda l'ipotesi che il viaggio dell'Imperatore a Costantinopoli possa ritardare la soluzione della questione di Candia.

E invece verosimile che in attesa della sua visita il Sultano si affretti ad esaudire le domande contenute nella Nota-*ultimatum* delle potenze.

Si vuole che nella visita fattagli dal Granduca di Baden, l'Imperatore gli abbia affidato le redini dell'Impero durante la sua assenza.

La questione di Candia

(S) **La Canea**, 8. — Ismail Pascià informò i notabili musulmani che il Sultano consente alla partenza delle truppe ottomane.

(S) **Londra**, 8. — Il *Times* ha da Candia che i musulmani sono malcontenti e dichiarano che si opporranno alla partenza delle truppe turche; e che gli Ammiragli prendono misure di precauzione.

Lo *Standard* ha da Candia: Vi ha panico fra i Cristiani a La Canea; calma invece regna a Candia ed a Retimo.

Il risparmio e la donna maritata

Da qualche anno si è venuto delineando un movimento a favore dell'estensione dei diritti della donna, al quale si è dato il nome poco simpatico di *femminismo*. Fra gli apostoli di questa nuova dottrina vi sono gli esaltati e gli utopisti, ma vi è anche chi sostiene riforme giuste, pratiche e ragionevoli.

Tanto che in Francia la Camera ha creduto di doverne adottare taluna che evidentemente si imponevano. Così oramai le donne possono servire come testimoni negli atti civili e sono elettrici per la nomina dei giudici del tribunale di commercio.

Queste nuove prerogative accordate in Francia alla donna non sono certamente le più utili per lei, ed anzi presentano talora qualche inconveniente. Ma, oltre queste disposizioni legislative recentissime ve ne sono di più antiche, la cui importanza è ben altrimenti grande, perchè hanno tratto cogli interessi finanziari e materiali della donna, e sono quelle che concernono il risparmio della donna maritata e la libera disposizione dei prodotti della sua industria personale.

Legislazione e pratica si sono date la mano per quanto riflette il risparmio, e sono arrivate così a modificare profondamente i principii del Codice Civile in senso liberale e largamente favorevole ai diritti della donna.

Ciò è dimostrato con molta chiarezza dal sig. Edoardo Payen nell'*Économiste Français* del 1° corrente.

Il Codice civile abbandona la donna delle classi povere, sotto l'assoluta autorità del marito. Non le dà i mezzi di costringerlo ad adempiere il suo dovere alimentare, e l'obbliga a ricorrere all'autorizzazione maritale per concludere validamente un contratto di lavoro.

Se la donna è costretta a concludere un tale contratto e impiegarsi come operaia o come domestica per provvedere al proprio mantenimento e a quello de' suoi figli, essa non è libera di disporre come vuole del danaro che si sarà guadagnato; il marito può infatti esigere dal padrone che gli rimetta direttamente il salario di sua moglie, salario di cui farà l'uso che più gli piace.

Inoltre il risparmio che la donna di casa può riescire a raggranellare, può essere reclamato e scialacquato dal marito.

Quando la famiglia possiede qualche bene e la moglie ha qualche cosa del suo, il Codice provvede a salvaguardargliene una parte.

Ma questa garanzia più non esiste quando la donna nulla possiede.

La pratica ha portato delle restrizioni al rigore dei principii del Codice per ciò che riflette i diritti del marito nelle classi operaie.

Per esempio, in pratica, esiste per la donna la libertà di lavoro, poichè il padrone non domanda l'autorizzazione maritale, sia per ignoranza della legge, sia per indifferenza.

Eppoi è difficile che il marito pensi di esercitare il diritto di vietare a sua moglie di lavorare fuori di casa; ma invece si prevale spesso di quello di riscuotere lui il salario della moglie, la quale è così impossibilitata di realizzare delle economie.

Questa situazione della moglie riguardo ai risparmi che può fare sul proprio salario ed anche sul denaro che il marito le consegna pei bisogni domestici, ha preoccupato il legislatore francese, il quale ha giustamente pensato che sarebbe bene che la donna potesse effettuare in nome proprio dei modesti depositi dei quali il marito non potesse impadronirsi nemmeno colla violenza. Ciò si è ottenuto, come si è detto in Francia, mediante il concorso della pratica e della legge.

La legge francese ha riconosciuto alla donna maritata il diritto di affidare le proprie economie ad una cassa di risparmio senza l'autorizzazione del marito, anzi anche contro la sua volontà.

Il diritto di ritirare i versamenti è meno assoluto ed è temperato dall'eventuale opposizione del marito; ma questa eventualità non ha trattenuto la donna di usare largamente del diritto conferitole dalla legge del 1881.

Ecco, per la Cassa postale di risparmio, i conti aperti con o senza l'assistenza del marito dal momento della promulgazione della legge al 1896:

	Conti aperti con assistenza del marito	Conti aperti senza assistenza del marito
1882	7,648	38,927
1883	6,691	26,783
1884	10,025	43,599
1885	12,427	57,563
1886	4,704	54,639
1887	4,632	23,136
1888	2,004	28,798
1889	3,414	31,470
1890	4,861	42,714
1891	4,015	44,877
1892	4,874	59,412
1893	5,044	49,255
1894	4,605	59,583
1895	5,749	64,840
1896	4,598	53,072
Totale	85,591	678,668

Da questo specchio risulta che se la cifra dei versamenti fatti ogni anno con l'assistenza del marito rimane stazionaria, o piuttosto tende a decrescere, quella dei versamenti fatti senza una tale assistenza è cresciuta di molto; nel 1896 più dei nove decimi dei versamenti ricevuti da donne maritate furono effettuati senza l'assistenza del marito.

La stessa tendenza, benchè meno accentuata si riscontra nei depositanti alle casse di risparmio ordinarie. Nel 1882 erano stati consegnati 35,803 libretti nuovi a donne assistite dai loro mariti e 23,542 soltanto, ossia i due quinti, erano stati aperti a donne non autorizzate. Nel 1896 la proporzione è invertita; le donne che hanno fatto a meno dell'autorizzazione del marito sono 50,343, contro 31,976 che l'hanno avuta.

Questi brevi cenni debbono essere completati ricordando che la donna in Francia può collocare liberamente i suoi risparmi alle Casse, ma può anche investirli in rendite di Stato nominative, acquistate per mezzo delle Casse stesse. La facoltà di risparmio della donna maritata, che senza di ciò si troverebbe limitata al massimo del libretto, è estesa indefinitamente.

L'acquisto di tali rendite nominali ha il grande vantaggio di mettere in mano alla donna dei titoli che potrà più facilmente conservare di quello che se fossero titoli al portatore.

La legge francese adunque ha singolarmente migliorato la condizione della donna maritata riguardo al risparmio, con inestimabile vantaggio delle famiglie operaie.

Contro gli stranieri in Austria

(S) **Vienna**, 8 — In seguito al fatto che sudditi stranieri parteciparono spesso a riunioni in Austria pronunziandovi discorsi in senso anti-austriaco, il ministro dell'interno incaricò le autorità di proibire in avvenire il soggiorno in Austria di tali individui.

Identica misura deve essere applicata contro gli stranieri che avessero intenzione di partecipare a riunioni se la loro attitudine ed i loro precedenti suscitassero il timore che la loro partecipazione a queste riunioni potesse aggravare la effervescenza del sentimento di nazionalità e costituire un pericolo per la sicurezza pubblica.

L'esercito italiano

1896-1897.

La Direzione generale delle Leve e truppe, nella seconda parte della sua relazione, espone sommariamente le vicende, alle quali andò soggetta la forza dell'esercito (*Ufficiali e truppe*) nell'anno finanziario 1896-97.

Eccone alcune cifre:

Truppa. — La situazione al 1° luglio 1896 era la seguente:

Uomini sotto le armi	216.723	3.325.766
" in congedo	3.109.043	

Gli uomini sotto le armi appartenevano tutti, questo lo si intende, all'esercito permanente. Degli uomini in congedo appartenevano:

all'esercito permanente	546.771	3.109.043
alla milizia mobile	478.348	
alla milizia territoriale	2.083.924	

Prima di analizzare queste singole cifre, vediamo come l'ingente massa di uomini si ripartiva per gradi:

	Sotto le armi	In congedo	Totale
Sottufficiali	15.444	35.420	50.864
Caporali	42.601	233.362	275.963
Soldati	158.678	2.810.680	2.969.358
Ferrovieri e telegrafisti	—	19.970	19.970
Guardie di città, finanza e carcer.	—	9.611	9.611
Totale	216.723	3.109.043	3.325.766

Dei 2.969.350 soldati a disposizione non avevano ricevuto alcuna istruzione militare 1.414.981, vale a dire il 47. 65 per 100.

Astraendo, adunque, da cotesti 1.414.981, uomini, che rappresentano, almeno al momento primo della mobilitazione un *non valore*, la situazione degli uomini, che avevano ricevuto l'istruzione militare per un periodo, più o meno lungo, risultava al 1. luglio 1896 la seguente:

	Sotto le armi	In congedo	Totale	Per cento
Sottufficiali	15.444	35.420	50.864	*2.66*
Caporali	42.601	233.362	275.963	*14.45*
Soldati	158.678	1.395.699	1.554.377	*81.35*
Ferrovieri e telegrafisti	—	19.970	19.970	*1.04*
Guardie di città, finan., carc.	—	9.611	9.611	*0.50*
Totale	216.723	1.694.062	1.910.785	*100.00*

Il quadro di mobilitazione importa 7 sottufficiali e 13 caporali (compresi il furiere ed il caporale di contabilità) per ogni compagnia di 250 uomini, il rapporto percentuale dovrebbe essere per ogni 100 uomini a ruolo di 2,80 sottufficiali e 4,60 caporali; onde notasi nella forza effettiva disponibile una lieve deficienza nel numero dei sottufficiali ed una forte eccedenza in quello dei caporali.

×

Al 1° luglio 1897 la forza discendeva a 3,263,297 uomini. La differenza in meno di 62,469 uomini dipendeva dal fatto che al 30 giugno 1896 erano inscritti nei ruoli gli uomini di due classi (1855 e 1856), delle quali con legge del 28 giugno 1891 era stato prorogato l'obbligo di servizio oltre il 39° anno di età, mentre al 30 giugno 1897 gli uomini, che, per effetto della predetta legge si mantenevano nei ruoli, erano quelli di una sola classe (1857).

La situazione al 1. luglio 1897 era pertanto la seguente:

Uomini sotto le armi	237,660	3,263,297
" in congedo	3,025,637	

ossia erano aumentati di 20,937 gli uomini sotto le armi; erano diminuiti di 83,386 quelli in congedo.

In rapporto agli obblighi di servizio, gli uomini in congedo appartenevano

all'esercito permanente	556,984	3,025,637
alla milizia mobile	475,972	
alla milizia territoriale	1,992,681	

ossia era aumentata la forza ascritta all'esercito permanente di 10,213 uomini; erano diminuiti di 2376 gli uomini ascritti alla milizia mobile e di 91,243 quelli ascritti alla milizia territoriale.

Queste cifre dimostrano che la diminuzione di qualche diecina di migliaia di uomini a ruolo non poteva avere alcuna azione sulla potenzialità dell'esercito, verificandosi intieramente sulla forza della milizia territoriale, che è superiore di centinaia di migliaia a tutti i presumibili bisogni della difesa.

Per gradi la forza si ripartiva come in appresso:

	Sotto le armi	In congedo	Totale
Sottufficiali	15,807	33,232	49,039
Caporali	44,699	231,821	276,520
Soldati	177,154	2,734,006	2,911,160
Ferrovieri e telegr.		17,499	17,499
Guardie di città, finanza, carcerarie		9,079	9,079
	237,660	3,025,637	3,263,297

Dei 2,911,160 uomini a disposizione non avevano ricevuto alcuna istruzione militare 1,375,256, vale a dire il 47,24 per 100.

Si nota un lievissimo miglioramento (0,41) in confronto al luglio 1896.

Astraendo, come abbiamo fatto prima da questi 1,375,256 uomini, che erano digiuni di ogni istruzione militare, la situazione dei rimanenti era la seguente:

	Sotto le armi	In congedo	Totale	Per cento
Sottufficiali	15,807	33,232	49,039	*2.59*
Caporali	44,699	231,821	276,520	*14.47*
Soldati	177,154	1,358,750	1,595,904	*81.54*
Ferrovieri e telegrafisti	—	17,499	17,499	*0.92*
Guardie di città, finanza e carcerarie	—	9,079	9,079	*0.48*
Totale	237,660	1,650,381	1,888,041	*100.00*

Le proporzioni tra i vari gradi nei rapporti dei bisogni della mobilitazione erano al 1 luglio 1897 sostanzialmente le medesime; cioè leggiero difetto di sottufficiali, notevole eccesso di caporali.

Ad un prossimo numero l'analisi di queste cifre nei rapporti del grado di istruzione degli uomini ascritti ai differenti scaglioni della difesa nazionale.

Nell' Estremo Oriente

(S) **Yokohama**, 8. — Il Giappone invia nelle acque chinesi due incrociatori per proteggere i Giapponesi residenti in China.

(S) **Pechino**, 8. — I distaccamenti inglese, russo e tedesco, chiesti dalle rispettive Legazioni, sono qui giunti col consenso del Tsung-li-Yamen.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale

	1897 15/7	1897 4/8	1897 13/10	1897 15/12	1898 17/2	1898 27/5	1898 29/7	1898 30/9	1898 7/10
Parigi	22/80	26/75	29/20	29/87	29/35	29/75	22/60	23/—	21/87
Berlino	20/18	21/37	22/12	23/72	24/50	31/12	23/75	23/80	—
Vienna	19/30	24/77	26/29	24/50	25/07	28/02	17/55	19/58	20/63
Budap.	16/83	24/20	26/95	24/67	26/40	28/35	17/38	19/25	20/24
Londra	16/83	18/50	21/15	20/85	21/75	26/48	—	17/00	16/50
N. York	13/94	16/73	18/05	18/19	20/26	30/57	15/00	15/15	13/58
Chicago	13/37	14/90	17/18	18/63	19/74	31/80	14/00	13/08	11/93
Odessa	14/00	15/30	16/50	17/30	18/30	22/30	15/03	14/00	—
Galatz	16/50	—	—	15/00	—	20/25	14/75	12/87	12/87

Nella decorsa settimana mentre sui mercati europei prevalse incertezza od oscillazione nei prezzi dei grani a causa delle vicende meteoriche più o meno favorevoli alla seminagione, nei mercati americani invece si ebbe un deciso ribasso da attribuirsi alle vistose offerte per l'esportazione.

Le quantità di frumento in mare con destinazione all'Europa si valutano ad ettolitri 3,277,000, nella settimana corrispondente del decorso anno ascendevano ad ettolitri 4,176,000.

In Italia a causa del cattivo tempo sopraggiunto che rende difficile la lavorazione dei terreni e la semina sono aumentate le pretese dei detentori di grani i quali vendono con difficoltà nella speranza di futuri aumenti. Si conchiudono, perciò, pochi affari con prezzi sostenuti tra le 23 e le 28 per quint.

Contro gli anarchici.

(S) **Madrid**, 8. — Il Consiglio dei Ministri decise di aderire alla Conferenza internazionale pei provvedimenti contro gli anarchici, proposta dall'Italia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 8 ore 15,30. — Il *Matin* pubblica un articolo ostilissimo alla Conferenza contro gli anarchici, esponendo alcuni attenuanti degli assassini

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* dell'8 contiene:

R. D. portante modificazioni alle tabelle della circoscrizione territoriale militare — Id. id. che proroga il termine per la rinnovazione dei certificati d'idoneità a condurre caldaie a vapore — Id. id. concernente la somministrazione dei mezzi di viaggio agli inscritti di leva ed ai militari in servizio ed in congedo — Id. id. riflettente concessione di legato — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e riduzione, rilasciati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio nel luglio scorso — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

R. Esercito. — Sono collocati:

in posizione ausiliaria Gottardi cav. Luigi, tenente colonnello medico (ospedale Bologna); Elliot cav. Vittorio (60.o fanteria) e Bergonzi cav. Giovanni (50.o fanteria), maggiori; Negro Antonio e Baini Martino capitani contabili; Percivaldi Angelo, tenente carabinieri reali (legione Verona);

in aspettativa i tenenti Paola Ilario (45 fanteria) e De Gresti Carlo (cavalleggeri Montebello) per infermità quegli, per motivi di famiglia questi.

— Il tenente Montecchi Gualtiero (9.o bersaglieri) è dispensato dal servizio attivo ed inscritto nel ruolo di complemento.

— Sono promossi colonnelli e nominati comandanti del reggimento per ognuno indicato i tenenti colonnelli Leotardi di Boyon nob. Pietro (32.o fanteria) e Montignani cav. Ettore (85.o fanteria).

— Sono trasferti nel Corpo di Stato Maggiore i seguenti maggiori e destinati ai comandi di Corpo d'armata per ognuno indicati: Mossolin cav. Evaristo dall'arma di cavalleria al VII corpo; Montuori cav. Luca dal 57.o fanteria al III Corpo, Ruggeri Laderchi conte Paolo dal 67 fanteria al I Corpo e Noel Winderling cav. Luigi dal 1.o fanteria all'XI Corpo.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Urbino, 7. — *(Feltro).* — Si è discussa oggi, innanzi al nostro Tribunale, in sede civile, una causa importantissima.

Or sono 23 anni, un contadino, certo Vincenzo De Luca, avrebbe scoperto, in seguito a rivelazione avuta in sogno (!), nel suo campicello, un idoletto prezioso per materia, lavoro e antichità, d'oro massiccio, rappresentante una figura di donna nuda, con sul petto una scrofa in atto d'allattare tre porcelletti, una corona a punte in capo e una medaglietta lucente in mano.

Questo idoletto sarebbe stato poi consegnato in custodia dal De Luca al Sindaco di S. Ippolito, Nicoletti Francesco, ora defunto, il quale, fatto conscio da una persona dell'arte, consultata in Ancona, dell'immenso valore dell'oggetto, se lo sarebbe appropriato.

Accusato di appropriazione indebita dal De Luca, il Nicoletti fu condannato dal Tribunale di Urbino, sentenza confermata dalla Corte d'appello di Ancona e dalla Cassazione di Roma.

La causa fece in quell'epoca grande rumore dappertutto e sollevò vivacissime questioni e nel campo degli studiosi sul valore e sulla possibilità della vera esistenza del "pupo" (così era chiamato l'idoletto) che nessuno ha veduto mai, e sulla giustizia della sentenza che colpiva il Nicoletti, ritenuto uomo integro e incapace di commettere tale azione.

Oggi, dopo 23 anni, gli eredi De Luca domandano agli eredi Nicoletti, in base a quella sentenza penale, un risarcimento di danni per L. 155,000.

Sostengono le ragioni degli eredi Nicoletti il senatore Augusto Pierantoni, assistito dall'avv. Camillo Roniani, e l'on. Ruggiero Mariotti, assistito dall'avv. G. Codovilli; sostiene quelle degli eredi De Luca l'avv. Demetrio Gramantieri, assistito dall'avv. Pietro Fonti.

Essi hanno svolto brillantemente le ragioni nell'udienza di stamani: il Gramantieri ha sostenuto l'esistenza del "pupo" e il grande valore di esso, domandando al Tribunale la condanna, tenendo conto della sentenza penale già passata in giudicato.

Il sen. Pierantoni mise in evidenza il ridicolo di questa causa, dimostrando con varii ed efficaci argomenti la poca serietà della domanda, ed eccepì infine la prescrizione.

La causa venne rinviata: vi terrò informati della sentenza.

Napoli, 7. — E' stato firmato ieri, per gli atti del notaio Tarassi, il contratto di cessione delle funicolari al Vomero dalla Banca Tiberina alla Società Anonima delle Ferrovie del Vomero, rappresentata dal principe di Sirignano e dal cav. Roberto de Sanna.

Salerno, 7. — Nell'ultima seduta consiliare è stato rieletto Sindaco il comm. avv. De Leo.

Molfetta, 7. — Il contadino Modestino De Crezio uccise il figlio Pasquale di 6 mesi, gettandolo nelle acque del fiume Sorbo.

Arrestato, ha dichiarato che lo spinse al delitto la miseria.

Torino, 7. — La moglie di un rivenditore di giornali ha dato alla luce un bambino mancante di braccia e di gambe e, nel resto, robustissimo.

E' tenuto dalla levatrice perchè la madre non lo veda e perchè tutte le nutrici interpellate si sono rifiutate di allattarlo per timore di riceverne troppa impressione.

Como, 7. — Sono stati arrestati al confine e qui tradotti due operai francesi, Fanette Pietro e Filardion Pietro di Labrail (dipartimento dell'Orne) che si ritengono sfrattati dalla Svizzera. Si attendono informazioni da quelle autorità.

— Strattato dalla Svizzera, fu arrestato al confine e tradotto alle carceri di S. Donnino certo Bolt Eugenio, di anni 26, da Belluno, minatore.

Brindisi, 7 — Il battello *Osiris* della *Peninsulare*, proveniente da Porto Said con la valigia delle Indie, entrando a tutta velocità nel porto interno spaccò la banchina in vicinanza della Banca d'Italia, rovinando il muro di sponda per una lunghezza di due metri.

Lo sprone del battello fu danneggiato fortemente dall'urto.

Nessuna disgrazia di persone.

— Un tale Antonio Cavallo esplose parecchi colpi di rivoltella contro l'agente delle imposte di Maglie signor Volpi, ferendolo gravemente al fianco.

Il delitto sembra causato da ragioni di ufficio. Il feritore venne arrestato.

Caserta, 3 — Ieri si è riunito il Consiglio direttivo dell'ordine dei sanitari.

Sono stati nominati rappresentanti al 2° Congresso, che si terrà in Roma il 24 corr., i dott. Pettoruti, Accettella e Girone.

Avellino, 8 — Si parla con molta probabilità di un impianto di vetture automobili fra Cancello e Avellino. Sarebbe una provvidenza per i paesi intermedi messi fuori commercio dalla mancanza di ferrovia.

Formignano (M.) 7. — Domenica ventura verrà inaugurato l'impianto della illuminazione elettrica, eseguito dalla Ditta Fratelli [illegible] sotto la direzione dell'ing. Lorenzo Biscchi di Urbino.

In quella occasione la Società operaia di M. S. festeggierà il 30° anniversario della sua fondazione.

L'on. prof. Francesco Budassi pronuncierà un discorso nella sala drammatica, quindi interverrà ad un banchetto offertogli dai soci.

La banda dell'"Hohenzollern" a Venezia

(S) **Venezia,** 8 — Stasera la banda dell'*Hohenzollern* suonò in piazza San Marco che era gremita di cittadini e di forestieri.

La marcia reale e l'inno imperiale germanico furono fragorosamente applauditi.

Esami universitari.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 8, ore 15,30. — Il Consiglio accademico dell'Università concesse la proroga di 15 giorni per la sessione di esami, la quale incomincierà il 2 novembre.

Ancora del comm. Costella.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Livorno, 8, ore 17,30. — Prosegue alacremente la istruttoria del processo Costella. Questi è stato interrogato nuovamente e più volte: si smentiscono le voci corse di rivelazioni fatte da lui.

Ciò nondimeno altre gravi responsabilità emergono dalle verifiche amministrative che procedono anch'esse attivissime.

Gli amici del Costella tendono a suscitare nei cittadini un sentimento di pietà per lui, facendo correre voci esagerate sul peggioramento del detenuto, le cui condizioni di salute sono ben lungi dal poter destare la menoma apprensione.

Il cocchiere Conti, quegli che condusse il suo padrone Costella fuori di Livorno, ha ottenuta la libertà provvisoria.

La vedova Ferrari, la proprietaria della *Pensione inglese* a Pisa, ove il Costella venne arrestato, è sulla via di ottenerla.

In seguito alla destituzione del Costella è stato nominato Presidente della Camera di Commercio il cav. Bongleux, contro il quale il *Corriere toscano* accennò subito a prendere posizione ostile.

Il cav. Bongleux, con atto nobilissimo, ha rassegnato le dimissioni, non volendo distrarre la operosità del paese intorno a meschine questioni personali.

Tumulti al Consiglio comunale di Vienna

(S) **Vienna** 8. — Il Consiglio comunale tenne seduta iersera, per discutere la nuova convenzione tra il Municipio e la Società inglese del gas.

Ne nacquero gravi tumulti, perchè, dopo il discorso del secondo oratore di opposizione, fu approvata la chiusura della discussione.

Il pubblico che gremiva le tribune prese parte violentemente ai tumulti.

La votazione ebbe luogo tra un enorme chiasso. La convenzione fu infine approvata.

Il tumulto continuò lungo le vie.

Alcuni Consiglieri comunali, uscendo dal Municipio, vennero inseguiti ed insultati da un gruppo di dimostranti.

L'on. Baccelli a Voghera

(S) **Voghera,** 8. — L'on. ministro Baccelli accompagnato dai cav. Mantica, Veniali e Ferrari, salutato nel viaggio ad Alessandria dal prefetto e dall'on. Calleri, e alla stazione di Tortona dal sottoprefetto, dal cav. Salice e dalla rappresentanza vogherese recatasi ad incontrarlo, giunse qui, alle ore 11, accolto dal prefetto di Pavia, dal sindaco, dall'on. deputato Meardi, dall'on. senatore Negrotto, dal Rettore e dai professori dell'Università di Pavia, dalle autorità provinciali e comunali e da cittadini eminenti e vivamente acclamato dalla popolazione.

La città è imbandierata e festante.

Al municipio ebbero luogo un ricevimento e la presentazione delle autorità.

L'on. ministro si recò poscia a visitare le scuole elementari municipali, ove l'assessore avv. Zelaschi e il direttore didattico, gli presentarono il Corpo insegnante. Essi rivolsero un cordiale saluto all'on. ministro, offrendogli in attestato di omaggio una splendida pergamena e un quadro.

L'on. ministro, vivamente applaudito, ringraziò con elevate parole il Corpo insegnante vogherese, altamente elogiandone l'intelligenza operosa e i grandi risultati ottenuti ed ebbe lusinghiere espressioni per il municipio e la cittadinanza, chiudendo con un patriottico appello alle virtù e allo zelo operoso di tutti per la grandezza della patria.

Indi l'on. Ministro Baccelli si recò all'Istituto agricolo Gallini, salutando all'entrare i professori, gli scolari e gli amministratori, nonchè la Società dei Reduci, l'Unione di ginnastica ed i Sodalizi operai ed agricoli colà schieratisi con bandiere.

L'on. deputato Meardi, inaugurando il busto in memoria del comm. Carlo Gallini, già Sindaco di Voghera, che lasciò due milioni di patrimonio per l'erezione dell'Istituto, pronunciò un applauditissimo discorso, ricordando le virtù e le benemerenze cittadine del Gallini, rilevando il notevole incremento della Scuola agricola ed i molti benefici che da essa ridonderanno al Circondario e alla Regione e dimostrando quanta parte nella grandezza avvenire dell'Italia avrà l'agricoltura.

L'on. Ministro Baccelli fece plauso alle parole dell'on. Meardi e fece voti per il brillante avvenire dell'Istituto.

Seguì poscia l'inaugurazione di una lapide nel palazzo Stringa, in commemorazione del soggiorno ivi fatto da Re Carlo Alberto nel marzo 1848 e a ricordo dei regi decreti da lui firmati mentre sventolava la prima bandiera tricolore con stemma Sabaudo. La lapide dice:

"A dì 29 marzo 1848 Carlo Alberto il Magnanimo - Movente coi figli alle pianure Lombarde - Sostando qui — Imprimeva sulla bandiera tricolore italiana lo Scudo di Savoia - Indissolubilmente legando al fato d'Italia - Quello della sua Stirpe - Fidente nel popolo - Alle milizie cittadine dava in custodia i suoi cari e l'ordine pubblico - Assertore di libertà riconosceva agli israeliti del suo regno i diritti civili - Questa memoria che sulla propria casa poneva Andrea Stringa - Inauguravano Guido Baccelli Ministro per la Pubblica Istruzione ed il Municipio di Voghera a dì 8 ottobre 1898.

Il Sindaco Sampietro lesse dal balcone della casa Stringa un applaudito discorso, alla fine del quale la lapide venne scoperta con grande applauso del popolo.

Fu firmata dai presenti una pergamena commemorativa.

L'on. ministro Baccelli partecipò poi ad un ricevimento in casa del cav. Andrea Stringa.

L'on. ministro visitò poscia le scuole liceali, ginnasiali e tecniche ed il Convitto nazionale.

Questa sera avrà luogo un banchetto all'Albergo d'Italia.

Il tempo splendido favorì le patriottiche cerimonie.

Lo sciopero dei terrazzieri a Parigi

(S) **Parigi** 8. — Parecchie associazioni approvarono, ieri, in massima, lo sciopero generale.

Tuttavia il *Journal* dice che una corrente pacifica prevale fra gli operai addetti ai lavori dell'Esposizione.

(S) **Parigi** 8. — Si è constatata stamane una leggiera ripresa del lavoro al Campo di Marte, ai Campi Elisi ed in altri cantieri.

(S) **Parigi,** 8. — Numerosi scioperanti si sono recati alle ore 13, nel momento in cui gli operai rientravano al lavoro, dinanzi alle officine metallurgiche Gouin nel quartiere di Clichy, ove sono occupati novecento operai.

Malgrado fossero protetti da un distaccamento di corazzieri, la maggior parte degli operai non rientrò nelle officine.

Parigi, 8. — Nel pomeriggio hanno avuto luogo varie riunioni nella Borsa di lavoro.

I pittori ed i muratori deliberarono la continuazione dello sciopero.

Importanti rinforzi di fanteria e cavalleria giungeranno qui oggi e domani.

Parigi, 8. — Il Consiglio municipale ha approvato con 55 voti contro 1 una mozione che invita il Prefetto della Senna ad esortare gli appaltatori a riprendere i lavori municipali entro 24 ore e in caso di rifiuto a compiere i lavori ad economia a rischio e pericolo degli appaltatori.

Parigi, 8. — In seguito alla rescissione del contratto per lavori da terraziere accettata dagli appaltatori, nei circoli governativi si crede che lo sciopero degli operai addetti alle costruzioni terminerà presto.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Pagigi 8, ore 15,30. — Lo sciopero minaccia di assumere un carattere sempre più rivoluzionario. Gli scioperanti ascendono a 40000. Le truppe accampano nella città e nei dintorni. Pare di essere in istato di assedio.

Parigi, 8 ore 18,40. — L'agitazione assume una gravità estrema. Gli agitatori percorrono i quartieri anche dei *boulevards* impedendo i lavori.

Il movimento è evidentemente socialista.

I salari ne sono soltanto il pretesto!

Persino Millerand nella *Lanterne* lo trova inquietante.

Molte truppe sono state chiamate a Parigi dai dipartimenti.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Cornelia Pallotti, soprannominata "la Dusina" comincierà il suo giro artistico nelle varie città d'Italia il 18 corrente a Reggio Emilia. Il giro durerà due mesi.

Il repertorio è composto di lavori di Paolo Ferrari, Gallina, Silvestri ecc. e comprende anche la commedia in due atti di P. Sansoni, premiata al concorso della Accademia dei Fidenti e intitolata *Nel regno di Lalla.*

— La *Vedetta Artistica* di Firenze bandisce, nel suo ultimo numero, un concorso per una commedia in un atto per soli uomini e specialmente destinata ai collegi e case di educazione.

Il premio unico che sarà assegnato al vincitore è di lire 100.

— *Gelosa*, la commedia di Bisson e Leclercq, che tanto successo ha incontrato a Roma, ne ha avuto uno eguale a Cracovia a quel teatro municipale, dove si dava come prima novità della stagione.

— I critici francesi, a proposito delle rappresentazioni spagnuole inaugurate alla Renaissance, lodano il grande affiatamento della compagnia, la dignità nel contegno degli attori e soprattutto il gusto artistico che ha presieduto alla scelta dei costumi e alla messa in scena.

I personaggi, nel repertorio classico, sembrano ritratti di Velasquez!

Lirica. — Ci scrivono da Monaco, 7: La serie delle *Fremdenvorstellungen* si è chiusa al Teatro di Corte con la rappresentazione del *Crepuscolo degli Dei.* Raramente fu dato sentire la grande trilogia Wagneriana, con sì degna esecuzione. La bontà squisita dell'orchestra, diretta dal maestro Fischer, il valore, l'affiatamento, la preparazione, non solo degli artisti principali, ma altresì dei cori; l'ambiente fedelmente riprodotto; vestiari, scenari, tutto contribuì ad assicurare un immenso successo. Un vero entusiasmo destò la signora Ternina, una ideale Brunnilde, la quale, ad una voce eccezionalmente potente e limpida, accoppia una grande arte drammatica.

La colonia straniera accorse numerosa a popolare la splendida sala dell'Hoftheater.

Arte. — Nella esposizione della New Gallery a Londra, oltre a molti quadri di pittori francesi viventi, figura un piccolo tesoro artistico, raccolto dal signor Bardini di Firenze.

Citiamo un piccolo gruppo in bronzo di Benvenuto Cellini, rappresentante Sansone che fa crollare il tempio coi Filistei; varii arazzi fiamminghi e fiorentini fra cui uno da disegno del Bronzino dove si vedono degli amorini che si arrampicano a rami di vite; un busto in bronzo di Papa Gregorio XV del Bernini; un quadro di Pier Lorenzo Pratese la *Storia di Giasone* etc.

Vario. — Si annunzia che Angelo Moro Lin aprirà a Venezia una scuola di recitazione.

Un incendio in Cina.

(S) **Shanghai,** 8. — Un incendio è scoppiato, il 1. corrente, nel quartiere indigeno di Han-Kow.

Diecimila case rimasero distrutte. Vi sono un migliaio di vittime.

I danni sono valutati da 5 a 8 milioni di *taels.*

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 9 Ottobre 1898 — S. Dionigi.

Leva il Sole alle ore 6.17 m. — Tramonta alle 5.37 s.
Leva la Luna alle ore —.— s. — Tramonta alle 2.30 s.

BOLLETTINO METEORICO.

8 Ottobre, ore 15.

Europa: pressione elevata sul Baltico 765 Copenhagen, bassa sull'Irlanda 755. Italia nelle 24 ore: barometro abbassato di circa tre milli.; temperatura generalmente diminuita piaggie e temporali.

Stamane cielo nuvoloso e coperto qua e là piovoso.

Barometro: 758 Torino, Venezia, Livorno, Roma, Pesaro; 759 Portotorres, Napoli, Lecce; 760 Cagliari, Catanzaro; 761 Sicilia.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente intorno a ponente, cielo nuvoloso e coperto con pioggie e temporali.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 7 alle 8 dell'8.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	19 0	12 9	Roma	23 7	16 8
Milano	21 2	13 8	Foggia	26 0	17 5
Venezia	22 0	15 2	Bari	24 1	15 0
Ancona	21 9	17 2	Napoli	21 7	17 0
Perugia	20 6	13 8	Palermo	27 1	14 5
Firenze	20 9	14 8	Cagliari	27 0	17 0

All'Estero ore 8 del 8.

Pietroburgo	2 5	Trieste	20 0	Lugano	12 0
Mosca	1 9	Madrid	11 4	Ginevra	11 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	18 0
Amburgo	9 4	Parigi	7 9	Malta	22 8
Praga	—	Nizza	15 2	Algeri	21 0
Vienna	11 2	Monaco	9 3	Atene	—
Budapest	9 2	Zurigo	12 0		

Sciarada

Nel Piemonte sta il *primiero*;
L'altro è luce, ed il *finale*
Non dà noia per davvero:
Per l'infame v'è il *totale*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CON-GE-GNO

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 5 OTTOBRE

Chiari Bassano, furiere, maggiore, con Fantera Emilia
Bencivenga Antonio, impiegato, con Casciotti Diomira
Dello Schiavo Luigi, cameriere, con Paradisi Giuditta
Fagnani Luigi, furiere, con Collalti Anna
Demofonti Nazzareno, pollaiolo, con Bianchetti Serafina
Mengarini Paolo, falegname, con Pasquarelli Lucia
Pisani Giuseppe, possidente, con Cavigioli Pia.

Nati e morti denunziati nel giorno 6 ottobre
Nati 65 dei quali 2 nati morti.
Morti 16 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Rava Antonio fu Natale, Bolognola, 66, coniug.
Manasse Mosè fu Sabato, Roma, 80, vedovo
Consorti Bianca fu Achille, Roma, 8
Cappanera Enrico fu Lorenzo, Roma, 42, celibe
Alicandri Alfonso fu Camillo, Solmona, 48, celibe
Afan Mariano fu Celedonio, Serratrix, 48, celibe
D'Arcangeli Ortenzia di Pietro, Carpineto, 30, coniug.
Natalizi Antonio fu Francesco, Roma, 76, vedovo
Pieroni Pietro di Luigi, Roma, 37 coniug.
Villani Guglielmo di Salvatore, Roma, 8
Bruschini Teresa fu Angelo, Arrone, 71, vedova
Quintiliani Giacinta fu Antonio, Valle di Neva, 50, coniug.

Il giorno 1° ottobre cessava di vivere a Reggio Emilia dopo lunga e penosa malattia

HJALMAR BÖDTKER.

La famiglia ne dà il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Si omettono le partecipazioni.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Pisa. - 31 ottobre - Rinfianco argine ecc. nel tronco del Canale nuovo Ozzeri fra Ripafratta e le cateratte di Rigoli nel Comune dei Bagni S. Giuliano. Presunte L. 55,960.

Immobili in Roma. - 16 novembre - 4.a sez. tribunale - Casa piazza Catinari n. 111-115. L. 112,500.

- 13 ottobre - 1.a sez. c. s. n. 5 casamenti in Villa Ludovisi, vie Veneto, Sardegna, Lombardia, Aurora e Sicilia. Lotto unico L. 2,514,553.

Notai. - Vacanti uffici notarili nei comuni di Vilminore (distr. di Bergamo), Barberino di Val d'Elsa, Galluzzo, Lastra a Signa e Reggello (distr. di Firenze).

REGIO LOTTO

Estrazioni dell'8 ottobre 1898.

Bari	22	14	31	64	81
Firenze	8	79	22	43	53
Milano	28	40	39	57	77
Napoli	60	54	17	36	41
Palermo	33	39	8	35	4
Roma	26	53	68	12	24
Torino	82	59	2	1	5
Venezia	29	55	65	15	62

Palazzo di Giustizia

Fallimenti in Roma

CONCORDATI - ***Tinti Ettore,*** pizzicheria, via Serpenti 182. Omologato ieri al 10 0[0] in 2 rate senza benefici di legge.

CURATORI CONFERMATI - ***Zanolli Roberto,*** del fallimento Salvatelli Florindo, calzature, via Principe Umberto 85-A.

Casini avv. Pilade, del fallimento Pedrazzoli Girolamo, giuocattoli, via Nazionale 241. Ieri fu pure autorizzato il curatore a corrispondere L. 4 al fallito per l'opera che presta nell'esercizio provvisorio, come pure a corrispondere L. 90 mensili a persona di fiducia da adibirsi nell'esercizio stesso.

RENDICONTI - ***Fantozzi Emma,*** maglierie e macchine da cucire, Tritone 69. Il curatore Muratori ing. Ernesto ha presentato ieri il seguente conto: Entrata L. 681; uscita L. 318.50. Al 17 corrente adunanza dei creditori per discuterlo.

CHIUSURA DI VERIFICA - ***Ditta Maciocci e Lizzani,*** cereali e farine, p. Fiammetta 22. Ammessi al passivo altri 5 cred. per L. 5000, ieri si chiuse la verifica. Per la risoluzione di una contestazione si rinviarono le parti all'udienza del 18 corr. I creditori, poi, si rifiutarono di costituire la deleg. di sorv. non essendovi patrimonio da tutelare e solo sperando nell'azione penale. Autorizzata pure la vendita a trattative private degli stigli.

Novità, Varietà e Aneddoti

Il piatto favorito dei cinesi.

E' il Mi-[illegible] e si compone di sorci appena nati, serviti vivi ai convitati immersi prima in una zuppiera piena di miele e assaporati lentamente uno per uno.

Una epidemia che infierisce attualmente fra i sorci, minaccia però di privare per qualche tempo gli abitanti del Celeste Impero del loro piatto favorito.

Lillipuziani.

I tedeschi hanno scoperto nelle vaste foreste vergini della loro colonia di Camerun in Africa una razza di negri lillipuziani, la cui statura non oltrepassa 124 centimetri.

Essi vivono in fondo ai boschi ed evitano con ogni cura le vie percorse dalle carovane, per paura di essere civilizzati!

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 22,5 — Minimo 16,5.

Vaticano. — Ieri mattina, alle 9 circa, 2000 pellegrini operai francesi, condotti dal signor Harmel, sono partiti in buon ordine dal cortile di Belvedere e, passando pel portico di Carlo Magno, si sono recati con 30 bandiere spiegate nella chiesa di S. Pietro, dove presero posto ai due lati della cattedra.

L'abate Garnier, prima del canto di alcuni inni e della recita del Rosario, raccomandava ai pellegrini di non emettere grida di *viva il Papa Re* ma solo di acclamare il Pontefice, con *evviva al padre degli operai, viva Leone XIII.*

Alle 10 precise, dalla cappella del Sagramento, ha fatto il suo ingresso il Papa, in sedia gestatoria senza flabelli, preceduto da tutta la corte e circondato dagli eminentissimi cardinali Rampolla, Vincenzo e Serafino Vannutelli, Mocenni, Cretoni, Agliardi e Segna, vari vescovi e arcivescovi.

Il Santo Padre, di buonissimo aspetto, sorridente, veniva incontrato dal Capitolo e accolto dalle ovazioni entusiastiche dei pellegrini.

Leone XIII, commosso gira lo sguardo e benedice gli operai francesi che gridano *viva il Papa del lavoro, viva Leone XIII.*

Giunto il corteo a metà della navata della cattedra, il Papa è sceso di sedia e a piedi si è recato solo sul trono. Nuovi e grandi applausi di *viva il Papa.*

Il signor Leone Harmel, appressatosi al trono pontificio ha letto l'indirizzo in francese, nel quale è detto che gli operai cattolici della Francia vollero rendere nuovamente omaggio al Vicario di Gesù Cristo, che anche ultimamente volle dare prova del suo affetto alla Francia confermandole il privilegio del protettorato dei luoghi santi.

Lo ringrazia poi degli insegnamenti impartiti agli operai colle ultime encicliche sulla democrazia cristiana.

Il Papa fa leggere il discorso di risposta da mons. Ducroy in francese.

Il Pontefice ringrazia della nuova prova di fede degli operai cattolici di Francia, che vollero dare alla Chiesa e alla S. Sede.

Accennando all'atto compiuto di recente della protezione dei Cristiani in Oriente, dice che volle riconfermare le dichiarazioni della Santa Sede sul patronato tradizionale della Francia in Oriente, appunto per ricordare i meriti religiosi di quei luoghi che giustamente ottennero la denominazione di Terra Santa.

Quei luoghi — dice il Papa — che furono testimoni della vita e della morte del Salvatore, attirano periodicamente i pellegrini che vanno a pregare pei bisogni della chiesa e per il ritorno in grembo di essa dei fratelli separati. Ricorda come egli volle il Congresso eucaristico si facesse nella stessa città di Gerusalemme, sotto la presidenza di un cardinale francese, per dimostrare come questo Sagramento fosse il pegno divino dell'Unione fra tutti i fedeli.

Il Papa eccita quindi i cattolici a continuare nei pellegrinaggi di Terra Santa, i quali contribuiscono a fortificarli nella fede e a fecondare la nobile missione della Francia in Oriente.

Parlando poi dei principii di democrazia cristiana dice che essa si inspira alla ragione illuminata della fede.

Pone in guardia gli operai contro le illusorie e sovversive teorie rivoluzionarie.

Dice che la democrazia cristiana accetta con religiosa rassegnazione e come un fatto necessario la diversità di classe e di condizione.

Ripete i principi della democrazia cristiana, la quale può dare alla patria un avvenire di pace, prosperità e buon ordine. Se invece gli operai si abbandoneranno alla rivoluzione, al socialismo e a le folli illusioni di rivendicazioni, distruggendo le leggi fondamentali su cui riposa l'ordine civile, l'effetto immediato per gli operai sarà la servitù, la miseria e la rovina.

Esorta quindi gli operai di rimanere uniti ai padroni cristiani i quali tuteleranno i loro diritti, ricordandosi dei doveri, secondo gli insegnamenti della Chiesa e del suo Capo.

Si augura che la Francia possa avere molti imitatori di Leone Harmel e possa avere degli operai cristiani che richiamino alle virtù cristiane i loro compagni traviati. Si augura infine che la Francia seguendo la via della fede cristiana possa riprendere nel mondo il posto speciale e la gloriosa missione assegnatale dalla provvidenza.

Conclude esortando gli operai cristiani a stare uniti e impartisce loro l'apostolica benedizione.

Grandi acclamazioni di: *Viva il Papa, Viva il Papa degli operai, Viva Leone XIII.*

Durante la lettura del discorso, il Papa faceva degli accenni di assenso col capo.

Il Santo Padre, seduto quindi sopra una piccola sedia, portata dai suoi parafrenieri, passò avanti le file dei pellegrini, dando a ciascuno a baciare la mano. Ogni pellegrino offriva il suo obo'o.

Al tocco il Papa rientrava nei suoi appartamenti acclamatissimo dai pellegrini.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La discussione del bilancio dell'istruzione pubblica ha dato luogo a seri dissensi tantochè si parla delle dimissioni dell'assessore per la pubblica istruzione comm. Cruciani-Alibrandi.

Esattoria comunale. — Il prefetto comm. Serrao ha quasi ultimato le pratiche per l'aggiudicazione dell'esattoria comunale alla Ditta Mariani e Sala di Como unica concorrente.

Il viaggiatore ammaliato

Romanzo di N. LIESKOV

Tradotto da D. Ciàmpoli.

— Vedi ora un'altra cosa — seguitò il mio compiacente vicino — nota come le movenze del viso di quel maledetto Cepkun son regolari: secondo ch'egli dà o riceve un buon colpo, batte più o meno le palpebre; ed è meglio che spalancar gli occhi come fa Bakcei.

Di più, Cepkun stringe i denti e si morde le labbra, ed ha ragione, perchè chiudendo la bocca si ritarda la combustione interna.

Tutte quelle osservazioni non andarono perdute; ed esaminando io stesso i due avversari, compresi a mia volta che Bakcei sarebbe stato inevitabilmente vinto: gli si smarrivano sempre più le pupille, le labbra contratte scoprivano quasi intere le mascelle, e' gli lanciò ancora a Cepkun una ventina di colpi, ma il braccio a mano a mano vacillava sempre più. D'improvviso abbandonò la sinistra di Cepkun e cadde riverso: vero, la destra parve sollevarsi ancora come a colpire, ma lui aveva già perduto i sensi, ed era proprio svenuto.

— Ormai è finita; e ci ho rimesso due lire — disse il mio vicino...

Tutti i Tatari si affrettarono a festeggiare il vincitore.

— Bravo, "bashka" Cepkun Emguresov! — gridavano a coro: — Bravo, "bashka"! Hai battuto Bakcei proprio per bene. Monta la cavalla; essa è ormai tua!

Lo stesso Khan Giangar s'era alzato dal tappeto e passeggiava battendo le labbra.

— Cepkun — disse: — la cavalla ti appartiene; montala per riposarti.

— Cepkun si alzò, con la schiena inondata di sangue, senza mostrar dolore, e dopo aver posto sulla cavalla le vesti e il "khalat" si slanciò in groppa e via di trotto serrato.

Mi riprese la noia. Finito lo spettacolo, ripensai al mio, pur volendo scacciarne lontano ogni idea. Fortunatamente il mio vicino mi distrasse da quei penosi pensieri:

— Aspetta — disse: — non andartene: c'è di sicuro altro da vedere.

— Cosa può avvenire? — risposi: — non è tutto finito?

— No; non è finito: guarda, guarda come il Khan Giangar fuma a pipa: è segno che medita qualcosa fra sè, qualche idea addirittura asiatica.

— Ah! — pensai: — se si ha da tornare da capo, Dio voglia che qualcuno mi affidi le sue parti.. Farò vedere ben io che miracoli!

VI.

Ebbene, sapete cosa avvenne? Tutto com'io avevo desiderato.

Mentre il Khan Giangar consumava la sua fumata, un Tataro gli portò un altro cavallo, che però non somigliava alla giumenta di prima: era un puledro baio scuro, che non tento di descrivere perchè non è possibile.

Avete visto mai correre fra il solco che partisce due campi il re delle quaglie, o come lo chiamano da noi, a Orel' il "dergac"? Stende bene le ali, ma, a differenza degli altri uccelli non spiega la coda e lascia pender le zampe come inutili, quasi portato via dall'aria sola....

Così, proprio simile al re delle quaglie, il nuovo cavallo sembrava spinto da un'altra forza, maggior della sua.

Durante la vita io non avevo mai vista tanta sveltezza, tanta agilità: onde a' miei occhi la bestia aveva inestimabile valore, e mi chiedevo qual tesoro ci volesse per comperarla: mi pareva che solo un figlio di re potesse togliersi quel capriccio, ed ero lontano le mille miglia dal supporre che quel cavallo mi sarebbe appartenuto.

— Appartenuto a voi? — interruppero gli uditori sorpresi.

— Sì — rispose Ivan Severianic — esso è stato mio, legittimamente mio, ma per un solo minuto. Ora, se vi piace, udite come andò la ventura.

"I signori cominciarono a mercanteggiare quel cavallo come pel primo: il mio cavalleggiero, l'uno, al quale avevo consegnato la bambina, trovavasi fra loro; ma loro, avevano un fiero concorrente nel Tataro Savakirei, ch'era venuto a gara audacemente co' "barinji," come da pari a pari.

"Quel Savakirei era un ometto snello e vigoroso; dalla testa tonda e rasa che pareva fatta al tornio: tutto in lui, dal viso rosso di carota al resto, rivelava la forza e la salute.

— E' inutile rovinarsi! — gridò lui con voce tonante — se qualcuno vuol davvero il puledro, sborsi la somma chiesta dal Khan, e poi venga a misurarsi con me. Il puledro sarà del vincitore.

Naturalmente la proposta non andò a sangue a que'signori, che si affrettarono a rifiutarla: come infatti potevan essi lottare col Tataro?

Il rinnegato li avrebbe massacrati tutti.

Il mio cavalleggiero non aveva molti denari allora, perchè s'era fatto spogliare a Penza: pure m'accorsi che il cavallo gli piaceva molto.

Gli tirai la manica all'indietro:

— Non bisogna — gli dissi — promettere al Khan forti somme: dategli ciò che chiede, e mi batterò io con Savakirei.

Lì per lì, non volle consentire; ma io insistetti

— Ve ne prego; ci ho un gusto matto.

Alla fine mi lasciò fare.

Continua.

…rietà e Aneddoti

…vorito dei cinesi.

…mpone di sorci appena nati, …ti immersi prima in una zup… e assaporati lentamente uno …

…nferisce attualmente fra i sor… …rivare per qualche tempo gli …mpero del loro piatto favorito.

…lilipuziani.

…operto nelle vaste foreste ver… di Camerun in Africa una …iani, la cui statura non oltre…

…o ai boschi ed evitano con …rse dalle carovane, per paura …

…ca di Roma

…di ieri — Dall'Osservato… …ano. Termometro centigrado: …mo 16,5.

…i mattina, alle 9 circa, 2000 …ncesi, condotti dal signor …n buon ordine dal cortile di … pel portico di Carlo Ma… …con 30 bandiere spiegate …etro, dove presero posto ai …a.

…ima del canto di alcuni in… …sario, raccomandava ai pel… …e grida di *viva il Papa Re* … il Pontefice, con *evviva al … Leone XIII*.

…la cappella del Sagramento, …so il Papa, in sedia gesta… …receduto da tutta la corte …inentissimi cardinali Ram… …raño Vannutelli, Mocenni, …egna, vari vescovi e arci…

… buonissimo aspetto, sorri… …o dal Capitolo e accolto dal… …he dei pellegrini. …sso gira lo sguardo e bene… …si che gridano *viva il Papa … XIII*.

…mata della navata della cat… … di sedia e a piedi si è re… …Nuovi e grandi applausi di …

…rmel, appressatosi al trono …ndirizzo in francese, nel …operai cattolici della Fran… …ovamente omaggio al Vi… …llecanche ultimamente vol… …affetto alla Francia con… …o del protettorato dei luo…

…gli insegnamenti impartiti … encicliche sulla democra…

…il discorso di risposta da …es.

…a della nuova prova di …lici di Francia, che volle… …alla S. Sede. …compiuto di recente della …i in Oriente, dice che volle …razioni della Santa Sede …nale della Francia in O… …ordare i meriti religiosi …stamente ottennero la de… …Santa.

…il Papa — che furono te… …della morte del Salvatore, …i pellegrini che vanno a …lla chiesa e per il ritorno … fratelli separati. Ricorda …gresso eucaristico si faces… …li Gerusalemme, sotto la …nale francese, per dimo… …gramento fosse il pegno … tutti i fedeli.

…i i cattolici a continuare …erra Santa, i quali con… …rli nella fede e a feconda… …della Francia in Oriente. …ncipii di democrazia cri… … inspira alla ragione illu…

… operai contro le illusorie …voluzionarie. …zia cristiana accetta con … e come un fatto neces… …lasse e di condizione. …la democrazia cristiana, la …tria un avvenire di pace, …ne. Se invece gli operai si …ivoluzione, al socialismo … rivendicazioni, distrug… …entali su cui riposa l'or… …mediato per gli operai sa… …a e la rovina.

…erai di rimanere uniti si …li tuteleranno i loro di… …doveri, secondo gli inse… … e del suo Capo. …rancia possa avere molti i… …mel e possa avere degli …abbiamo alle virtù cristia… …aviati. Si augura infine che …a via della fede cristiana …mondo il posto speciale e la …gnatale dalla provvidenza. …gli operai cristiani a stare … l'apostolica benedizione. … di: *Viva il Papa, Viva il Leone XIII*.

…el discorso, il Papa faceva …so col capo. …ato quindi sopra una pic… … suoi parafrenieri, passò …grini, dando a ciascuno a … pellegrino offriva il suo …

…ntrava nei suoi apparta… …dai pellegrini. …omeriggio di ieri la Giunta …go degli affari ordinari. …lancio dell'istruzione pub… … a seri dissensi tanto… …sioni dell'assessore per la …um. Cruciani-Alibrandi.

…**nale.** — Il prefetto comm. …ato le pratiche per l'aggiu… … comunale alla Ditta Ma… …unica concorrente.

…" barinji, „ come da pari a …

…a un ometto snello e vigo… …a e rasa che pareva fatta …, dal viso rosso di carota …orza e la salute. …si! — gridò lui con voce …o vuol davvero il puledro, …ta dal Khan, e poi venga … puledro sarà del vincitore. …pposta non andò a sangue …affrettarono a rifiutarla: co… …ssi lottare col Tataro? …bbe massacrati tutti. … non aveva molti denari …tto spogliare a Penza: pu… …vallo gli piaceva molto. … all'indietro: … gli dissi — prometterà al …ategli ciò che chiede, e mi …rei. …consentire; ma io insistetti …ho un gusto matto. …fare.

Continua.

Il Prefetto spera di poter limitare l'aggio del-l'1,70 per cento. Domani avrà luogo la stipulazione del contratto.

La premiazione. — Non avendo potuto aver luogo il 2 ottobre, a causa del cattivo tempo, la solenne premiazione in Campidoglio, stamane alle 10 le medaglie saranno distribuite privatamente nelle singole scuole.

A tale proposito noi già accennammo al buon esito degli esami di quest'anno. Infatti sopra 19,872 alunni presenti agli esami 13,648 furono promossi.

A queste cifre complessive crediamo ora opportuno di aggiungere alcuni dettagli.

Agli esami di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione obbligatoria si sono presentati in quest'anno 4169 alunni e cioè 2169 maschi e 2000 femmine. Di questi furono prosciolti dall'obbligo dell'istruzione 2609, ossia 1269 maschi e 1340 femmine.

Si ebbe così una percentuale nei promossi del 62 0[0 e più specialmente del 58 0[0 pei maschi e del 67 0[0 per le femmine.

Degli alunni di scuole private non si ebbero agli esami che 32 concorrenti (9 maschi e 32 femmine) dei quali furono promossi 16 soltanto — una media del 50 0[0.

Miglior risultato hanno avuto gli esami di licenza elementare.

I medesimi infatti si riassumono nelle seguenti cifre:

Scuole comunali: Ammissione alle scuole secondarie — Alunni esaminati 878, promossi 654 — Alunne id. id. 413, promosse 305: Totale esaminati 1291 — promossi 959.

Compimento del corso elementare: Alunni esaminati 188, promossi 151 — Alunne esaminate 446, promosse 377 — Totale esaminati 634, promossi 528.

Scuole private: Ammissione alle scuole secondarie: Alunni esaminati 64, promossi 39 — Alunne id. id. 162, promosse 93 - Totale esaminati 226, promossi 132.

Compimento del corso elementare — Alunni esaminati 1, promossi 0 — Alunne esaminate 21, promosse 14 — Totale esaminati 22, promossi 14.

Al concorso di lettura a senso poi presero parte 464 classi delle quali furono premiate 333 e cioè:

Classi		5.a	4.a	3.a	2.a	Totale
Maschili	n.	30	34	43	51	158
Femminili	„	32	34	52	57	175
Totale	n.	62	68	95	108	333

Come è noto poi l'on. Carlo Menotti, in occasione delle nozze della figlia Giuseppina, inviava in dono al Comune una cartella di lire 100 di rendita 5 0[0 perchè con gl'interessi, divisi in parti eguali, venissero annualmente aperti due libretti della Cassa di risparmio da darsi in premio a quelle fra le alunne povere che in ciascuna delle scuole comunali di Borgo e Prati di Castello avessero ottenuto la licenza inferiore coi migliori punti, preferendo, a parità di merito, le più bisognose.

I suddetti due premi sono stati assegnati in quest'anno alle alunne: Tabanelli Emma, della scuola di Borgo Santo Spirito; Benedetti Ada, della scuola in via Cicerone.

Per la licenza elementare. — Domani avrà luogo la seconda sezione di esami per la licenza elementare. Essendo sembrato opportuno di limitare il numero delle sedi raggruppando varie scuole, per norma degli interessati le sedi stesse sono state ripartite nel modo seguente:

Sedi maschili.

E. Pestalozzi: E. Pestalozzi alunni 30, Nomentana 10, Sicilia 15.

Via Farini: Farini alunni 30, Esedra 1, Vittorino da Feltre 17.

Via Ricasoli: Ausoni alunni 3, Ricasoli 21, Giovanni Lanza 13, Olmata 3.

Via del Biscione: Biscione alunni 23, Regina Margherita 16, Funari 8, Rodoni 2.

Piazza della Maddalena: Maddalena alunni 26, Rusticucci 4, Governo Vecchio 10, Gioacchino Belli 14.

Via dell'Umiltà: Umiltà alunni 28, Gesù e Maria 6, Montecatini 12.

Sedi femminili.

Via Esedra: Esedra alunne 6, Pestalozzi 22, Nomentana 9, Salaria 9, D. Fontana (?), Toscana 2, Tiburtina 5, Terme Diocleziane 9.

Vittorino da Feltre: Nazionale alunne 12, Modelli 1, Urbana 4, S. Angelo 1, Regina Margherita 2, Vittorino da Feltre 4, Machiavelli 10, Arco del Monte 11, Cisterna 3, Piazza Dante 4, Giovanni Lanza 3, Esquilino 2.

Via Valdina: Valdina alunne 17, Borgo 9, Giubbonari 12, Governo Vecchio 5, Cicerone 9, Orsoline 5, Palombella 3.

Il R. Provveditore agli studi ha delegato a presiedere le Commissione d'esami i signori:

E. Pestalozzi: prof. Picardi — Maddalena: prof. Sanfelice — Farini: prof. Jaconiani — Umiltà: prof. Pasquali — Ricasoli: prof. Franci — Biscione: prof. Sferra — Esedra: prof. Pecheнino Rossi — Vittorino da Feltre: prof. Manno — Valdina: prof. Mancini.

Il busto di Brin — Il busto di Benedetto Brin, eseguito per conto del Ministero della Marina e destinato all'Accademia navale di Livorno, sarà esposto al pubblico oggi, domani e martedì, dalle 10 alle 17, nello studio dello scultore Salvatore Buemi in via Sicilia n. 153, angolo via Dogali.

Pellegrinaggio inglese — I pellegrini inglesi dell'Associazione cattolica d'Inghilterra con a capo il M. R. G. Banin, superiore dei Pallottini di Londra, arriveranno in Roma domani alle ore 18.10. Prenderanno alloggio all'Albergo d'Inghilterra e visiteranno le principali chiese e santuari della città. Saranno ricevuti in speciale udienza dal Papa.

La guarnigione di Roma — I due battaglioni del 1. e 2. reggimento granatieri destinati a rinforzare la guarnigione di Roma, giungeranno entro il mese corrente e saranno accasermati ai Prati di Castello nei quartieri ora occupati dal 69. e 70. fanteria.

Da questi due reggimenti verranno tratti i reparti di truppa destinati a guarnigione permanente nei Castelli Romani.

E' pure deciso l'aumento del presidio di cavalleria con un reggimento dragoni, il quale, però, tarderà qualche tempo a venire a Roma per mancanza di locali adatti al casermaggio.

Il Ministero della guerra ha disposto che venga ampliata l'attuale caserma al Macao costruendovisi nuove scuderie e casermette capaci di alloggiare un reggimento di cavalleria.

I relativi lavori cominceranno prestissimo, cioè non appena il progetto tecnico verrà approvato dalla Direzione del Genio militare.

La gara di tiro a segno ad Albano Laziale — C'è grande movimento e aspettativa in Albano per la XIII gara di tiro a segno. Alla Presidenza pervennero vari premi di valore, fra i quali notevoli quelli del sindaco sig. De Rossi Giovanni, del principe di Venosa, dell'on. Agnglia, del consigliere provinciale cav. Paris e dell'assessore Augusto Paris.

Oggi, nel pomeriggio, avrà luogo nella sala Municipale la solenne premiazione ai vincitori della gara.

— Oggi sarà estratta in Albano una tombola di L. 1000.

Istruzione Agraria nella provincia romana. — D'incarico della Deputazione provinciale il prof. comm. I. Nosotti, terrà oggi alle 11 ant., nella sala della Società degli agricoltori italiani (via Poli 53) una conferenza sul tema: " L'ematuria e la malaria nel bestiame dell'Agro romano. „

L'ingresso è libero a tutti i mercanti di campagna e vaccari, ed a quanti hanno interesse d'intervenire.

Un premiato. — Il prof. Romeo Palazzi, insegnante di disegno nell'Istituto Mai, ha conseguito, all'Esposizione di Torino, la medaglia d'oro per le sue opere di ornato, già premiate alle esposizioni di Parigi e Barcellona. Le nostre congratulazioni.

Società mutua assistenza fra gl'impiegati del Comune. — Il 15 corrente avrà luogo, nella sede di questa Società, l'inaugurazione della serie dei trattenimenti famigliari, i quali avranno luogo in questa stagione il sabato di ogni settimana, per aderire al desiderio della grande maggioranza dei soci. Il direttore artistico, cav. Augusto Grossi, sta elaborando un repertorio delle migliori produzioni italiane e straniere, ed essendosi assicurato il concorso di ottimi artisti e dilettanti, promette anche delle buone serate di musica.

Inaugurazione. — Gentilmente invitati abbiamo assistito all'inaugurazione della dispensa dei vini di Velletri della proprietà del sig. conte Giannelli Viscardi. In verità siamo rimasti soddisfattissimi della sincerità e squisita qualità dei vini in confronto ai prezzi eccezionalmente minimi. I molti amici intervenuti hanno fatto auguri e brindisi al coraggioso industriale ai quali aggiungiamo i nostri. E' riuscito un brillante convegno.

La tombola -- Oggi in piazza dell'Indipendenza, alle ore 4 1[2, avrà luogo l'estrazione della tombola di L. 3000 a beneficio dell'Istituto dei ciechi in Sant'Alessio.

I premi saranno così ripartiti:

Quaterna in una delle due righe L. 200 — Cinquina in una delle due righe L. 300 — Prima tombola L. 2000 — Seconda tombola L. 500.

La cartella costa 60 centesimi.

Lo spettacolo sarà rallegrato da un concerto musicale.

Le vincite saranno pagate domani in via Ripresa dei Barberi 11, dalle ore 5 alle 6 pom.

La vendita delle cartelle si effettuerà pure nei Banchi del Lotto.

Vi saranno tavolini per le vie e piazze della città e casotti in piazza dell'Indipendenza e via Solferino, per la vendita delle cartelle e degli storni.

Feste ai Prati di Castello. — A cura di un Comitato locale, avrà luogo oggi in via Ottaviano e piazza del Risorgimento la festa detta della Madonna del Rosario; festa che fino all'anno scorso si era soliti di fare a Monte Mario dove accorreva lieta e spensierata una folla immensa.

La festa avrà principio alle ore 7 ant. e finirà ad ora tardissima.

Vi sarà, in mattinata, una solenne funzione religiosa nella nuova chiesuola di via Ottaviano, dove quest'anno il Parroco ha portato la sede della sua Parrocchia, e nella serata vi saranno fuochi artificiali, illuminazione alla veneziana, innalzamento di numerosi globi areostatidi umoristici.

Due bande musicali e due concerti mandolinistici allieteranno con le loro armonie quanti si recheranno oggi ai Prati di Castello.

Altri divertimenti popolari completeranno il programma di questa festicciuola che promette un immenso concorso.

La Società dei cacciatori di Roma avverte i signori Soci che il banchetto sociale si terrà domenica 23 prossimo nella Pineta delle Capannelle di Merolli, via Appia Nuova presso il prato delle Corse. In questa occasione verranno distribuiti 6 premi di cinquanta cariche ciascuno di sublimite ed aristite, gentilmente concessi dall'armaiuolo Alfredo Sbricoli, a quei soci che uccideranno maggior numero di allodole. La Società poi distribuirà altri premi compresa la medaglia dello Schiappino.

Le tessere per intervenire si trovano presso gli armieri Baglioni, Diamanti, Sbordoni, Vinci e Sbricoli, e presso il sig. Ettore Bruschi, via del Teatro Valle n. 40. *La Direzione.*

Cura gratuita delle deviazioni spinali. — L'istituto auto-ortopedico in via Gregoriana, N. 5, col primo del p. v. novembre, riaprirà il corso gratuito per fanciulle di povera condizione, nei limiti di età fra i 7 ed i 20 anni.

L'iscrizione al corso si farà alla sede dell'istituto medesimo nei giorni di giovedì e domenica del corrente ottobre, dalle 15 alle 17, a partire dal giorno 9.

Confraternita dei Lucchesi. — L'opera pia Confraternita dei Lucchesi (via Napoli 41) ha istituito premi di incoraggiamento allo studio di L. 60, 40, 20 ciascuno rispettivamente pei corsi secondario superiore, secondario inferiore ed elementare.

Ai premi stessi potranno concorrere, a tutto il 30 corrente, i figli di Lucchesi residenti in Roma che negli esami di promozione dell'anno scolastico 1897-98 abbiano riportato una media non inferiore ai 7[10 pei premi di L. 60 e di 8[10 per quelli di L. 40 e 20.

Corredi da sposa. — Grande assortimento in seterie e lanerie alta novità della stagione per corredi da sposa. Ultimi modelli in confezioni per signora.

Eug. Fiorentino, Tritone 18-23.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 7 ottobre 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	562	67	729	45	1	46	19	—	4	—	23	559	66	755
S. Antonio	158	250	408	1	—	1	—	1	—	1	2	160	245	405
S.ta Galla	150	—	150	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	462	462	—	23	20	—	5	—	—	5	—	477	477
S. Giacomo	167	97	264	6	1	7	3	—	—	—	3	171	99	270
Consolaz.	73	20	93	5	—	5	—	—	—	—	—	75	19	94
S. Gallicano	52	96	148	2	—	2	—	—	—	—	—	51	97	148
	1267	989	2256	47	21	68	22	6	4	1	33	1267	1009	2309

Gli effetti di una sbornia — Verso le 8 di ieri mattina in via Appia Nuova, presso il palazzo Ronchetti, dalla guardia municipale Penso Bartolomeo venne rinvenuto disteso in terra un individuo che non dava più segni di vita.

L'agente si affrettò a trasportarlo a S. Antonio, dove i medici di guardia tentarono ogni cura per richiamarlo in sè, ma senza risultato. Costui aveva gli occhi vitrei e solo da un debolissimo battito di cuore si arguiva che era ancora in vita. Tutto il giorno durò in quello stato di catalessi.

Non fu possibile identificarlo.

I suoi abiti, tutti bagnati, sono alquanto decenti.

I medici ritengono che l'individuo l'altra notte, dopo una solenne ubbriacatura, si sia addormentato in terra. L'acquazzone, che si rovesciò poi verso le 2 ant., lo avrebbe conciato a quel modo.

Indosso non aveva altro che due chiavi, una forbice ed un temperino.

Sembra che sia stato occupato come facchino in un negozio di vino fuori porta S. Lorenzo.

Alle 21 di iersera cessò di vivere senza aver potuto pronunciar parola.

Bricconate! — In piazza Pia, per spirito vandalico, venne appiccato il fuoco al carro 5222, condotto da Di Civiti Antonio, carico di fieno. Il carrettiere fece in tempo a salvare il cavallo: il resto andò distrutto.

Biglietto falso. — Il pescivendolo Agostino Leschleder, d'anni 40 romano, si presentava nella bottega d'orzarolo di Grassi Loreto, d'anni 29 da Formello, in via S. Francesco a Ripa 112, chiedendo di barattare un biglietto da L. 25. Il Grassi, conoscendo il Leschleder, sborsò le 25 lire in biglietti di piccolo taglio, ma appena ebbe in mano il biglietto da 25 lire si accorse che era falso.

Il pescivendolo però, avuto il denaro, si diede alla fuga, ma venne inseguito ed arrestato.

Una fuga. — L'altra sera alle 22,30, col treno della linea di Pisa giungevano alla stazione di Termini parecchi detenuti.

Dai carabinieri venivano subito fatti salire nelle vetture cellulari e trasportati a Regina Coeli.

Colà contando i singoli fogli d'accompagno si constatò che uno dei detenuti, tal Vecchi Giovanni, di anni 21, condannato a 14 anni di reclusione, era scomparso.

Alle varie sezioni di Roma vennero diramate delle circolari coi suoi esatti connotati, ma fino a ieri sera non fu possibile di rintracciarlo.

Ladri. — Il delegato Rossi Dante ed il maresciallo Lucchini sorpresero ed arrestarono ieri certo Belli Serafino, di anni 27, muratore, Ginobbi Giuseppe, d'anni 24, scalpellino, e Sambruni Costantino, di anni 29, macellaio, mentre con scasso erano penetrati nell'abitazione del negoziante Barindelli Carlo in via Babuino 140 u. p.

Sul posto vennero raccolti due lunghi e grossi scalpelli ed ai ladri furono sequestrati un paio d'orecchini di proprietà del Barindelli.

— De Paolis Cesare di anni 17 da Catania, garzista, e Motta Alfio di anni 24 romano, furono arrestati perchè trovati in possesso di oggetti di cui non seppero giustificare la provenienza.

Baruffe — Il calderaio Riccardi Paolo di anni 38 da Ceprano, nella sua abitazione al teatro Marcello, per frivoli motivi questionò con un individuo che non conosce e si buscò una coltellata alla testa. Guarirà in dieci giorni.

Arresti — Il calzolaio Marcelli Bruto di anni 18 romano, fu arrestato dovendo scontare cinque mesi di reclusione per oltraggio.

— In via dell'Olmata fu arrestata Proietti Matilde di anni 37 romana, perchè trovata in possesso di un coltello a molla fissa.

Piccola Cronaca

Dottor Egidi. Malattie di gola, naso, e orecchi. Consulti ore 8-9 e 3-6, Via di Pietra 70.

L'oculista dott. Collica-Accordino è tornato in Roma e riceve ai soliti ambulatori di via del Pantheon n. 57 e via Cavour n. 44.

Le musiche d'oggi. — In piazza Colonna dalle ore 15 1[4 alle 17 vi suonerà la banda del 69.o fanteria. Eccone il programma:

1. Marcia militare, Ponchielli. — 2. Sinfonia " Guarany „ Gomez. — 3. Gran concerto per bombardino, Lattuca. — 4. Atto 1 " Un ballo in maschera „ Verdi — 5. Valzer " Invito alla danza „ Weber.

— Sul piazzale del Pincio alla stessa ora suonerà la banda del 63.o fanteria col seguente programma:

1. Passo doppio " Il ritorno da Firenze „ Marchetti — 2. Reminiscenze " Lohengrin „ Wagner. — 3. Atto 4.o " Mefistofele „ Boito — 4. Finale 3.o " Gioconda „ Ponchielli. — 5. Cavalcata " Walchirie „ Wagner. — 6. Valzer " Les Patineurs „ Waldteufel.

— E in piazza Vittorio Emanuele, sempre alla medesima ora suonerà la banda del 64.o fanteria Programma:

1. Marcia " Un saluto a Roma „ Gaudino. — 2. Sinfonia " Zingara „ Balfe. — 3. Gran pot-pourri " Manon Lescaut „ Puccini. — 4. Valzer " Espana „ Waldteufel. — 5. Reminiscenze " Carmen „ Bizet. — 6. Polka " Sogni dorati „ Marchetti.

Monte di Pietà.

Martedì, 11 Ottobre 1898 - **3ª** *Custodia vende:*

Nella sala in Piazza della Trinità de' Pellegrini gli Oggetti d'oro impegnati il dì 28 febbraio 1898 fino alla polizza **58100**.

Nella sala situata in Piazza del Risorgimento gli Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 21 marzo 1898 fino alla polizza N. **69500**.

La **2.ª** *Custodia vende:*

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 28 febbraio 1898 fino alla polizza **63000**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Lunedì 10 ottobre saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Ieri sono giunti in Roma gli attrezzi e gli scenari per l'opera il *Re di Lahore* con la quale sarà inaugurata la prossima grandiosa stagione lirica.

Quest'opera che da oltre 20 anni non è stata rappresentata in Roma, non solo per la splendida esecuzione ma anche per la messa in iscena, degna dei primari teatri, costituirà una grande attrattiva.

Gli attrezzi e gli scenari sono infatti sfarzosissimi, come poche volte ci fu dato di vedere e sono destinati a destare il più grande interesse.

Insomma si tratta di uno spettacolo che nei suoi minuti dettagli offre sicura garanzia di un effettivo successo artistico.

Valle. — La compagnia Pantalena continua a divertire.

Per questa sera è annunziata una novità: *La vendetta di Don Ciccio*, commedia in 3 atti, riduzione di E. D'Acierno. Se ne parla assai bene.

Nazionale. — La replica delle *Istantanee* ha confermato l'esito della prima rappresentazione.

Tutti gli artisti recitarono con molto brio e suscitarono continua ilarità. Oggi due rappresentazioni: alle 5 1[2 *Guerra in tempo di pace*; alle 9: *La Zia di Carlo*.

Per domani poi è annunziata la serata d'onore del primo attore Luigi Ferrata col *Padrone delle Ferriere*.

Politeama Adriano. — Anche iersera il teatro fu affollatissimo e il variato programma fu molto apprezzato e applaudito dal pubblico. Ogni numero fu eseguito con la consueta precisione e destò vivissimo interesse.

Oggi due rappresentazioni.

Quanto prima serata d'onore della distinta cavallerizza sig.na Powell.

Quirino. — Teatro gremito iersera per la replica del *Faust*, in cui esordiva il tenore romano D'Ottavi, che ebbe un buon successo.

Oggi due rappresentazioni del *Faut* alle ore 5 e 9 pom.

Nella prima la parte di Margherita verrà sostenuta dalla signora Costanza Pucci, che avrà a compagno il tenore D' Ottavi, e nella seconda si produrrà la sig.na Italiano col tenore Martelli.

Martedì prima rappresentazione del *Ruy-Blas*.

Manzoni. — La replica dello spettacolo in onore dell'attore Lombardi con l'*Amleto*, richiamò iersera un pubblico numerossimo che applaudì a tutti gli artisti.

Oggi due rappresentazioni col dramma di Sardou *Patria* e prossimamente *Il conte di Sant'Elena*, ultimo gran successo di Parigi.

Sferisterio Sallustiano. — Nella prima partita di ieri vinse Franchi e nella seconda Mazzoni con 17 punti. — Il totalizzatore divise L. 7 e L. 3,50.

1ª partita d'oggi - *rossi:* Gabri, Busoni e Tarabelli — *turchini:* Franchi, Marini e Berardi.

2ª partita - *rossi:* Gabri, Nidiaci e Tarabelli — *turchini:* Franchi, Mazzoni e Berardi.

Vice-Fabr...

Spettacoli d'oggi.

Valle — *La vendetta di Don Ciccio* - ore 21.
Nazionale — *Guerra in tempo di pace* - ore 17 1[2 - *La Zia di Carlo* ore 21.
Politeama Adriano. - Circo equestre Schumann - ore 17 e 21.
Quirino — *Faust*, ore 17 e 21.
Manzoni — *Patria* ore 17 1[2 e 21.
Birreria Nazionale — Spettacolo concerto tutte le sere, ore 18 e 21. Direzione **Elena Brussa**.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - ore 15 1[4.

Ultime Notizie

Ieri alle ore 11,50 giunsero a Monza i Principi Vittorio e Luigi Bonaparte, ricevuti alla stazione dai dignitari di Corte.

I Principi presero commiato dalle LL. MM. e dai Reali Principi alle ore 15.20, ripartendo per Milano accompagnati alla stazione dai dignitari di Corte.

Al tocco ieri giunse a Potenza il ministro Lacava, reduce da Corleto. Egli fu salutato dalle autorità e da numerosi amici e riparti alle ore 16 per Roma.

A Milano, discorrendo con persone amiche, essi insistettero sul significato strettamente privato della loro gita a Moncalieri e a Monza.

Ieri sera alle ore 20 il principe Luigi Napoleone riparti per Moncalieri e il principe Vittorio riparti alle ore 23,30 per Lucerna.

La situazione a Candia.

Alle potenze non è ancora pervenuta alcuna nota ufficiale in risposta a quella presentata collettivamente per lo sgombro delle truppe turche da Candia.

Le potenze proseguono, intanto, nelle misure preventive per fronteggiare qualsiasi eventualità.

L'Italia contribuirà all'aumento delle forze internazionali inviando altre due navi da guerra ed un terzo battaglione di fanteria, che, ieri stesso, è salpato da Catania, formato dal 93. reggimento.

Il battaglione è imbarcato sul " Cariddi „ ed è diretto a Suda ove giungerà martedì prossimo. Colla truppa vennero imbarcati anche materiale da casermaggio, viveri e munizioni.

Al comando delle truppe di terra italiane è stato destinato il colonnello Crispo del 59. reggimento fanteria, che avrà, per le funzioni di Capo di Stato Maggiore del piccolo corpo di spedizione, il capitano di Stato Maggiore Elia della divisione di Roma. Il comando in caso delle truppe stesse e delle forze navali italiane resterà affidato al contrammiraglio Bettolo.

Il colonnello Crispo ed il capitano Elia salperanno per Candia col primo postale in partenza da Brindisi.

A quanto si assicura il territorio dell'isola verrà diviso in quattro zone affidate ciascuna ad una delle potenze.

Saranno adottate norme identiche e rispondenti alle consuetudini locali, salvo l'amministrazione della giustizia per la quale verrà adottato il codice militare.

Il servizio di pubblica sicurezza nell'isola verrà fatto dalla gendarmeria internazionale che per metà sarà costituita da carabinieri italiani.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Catania, 8, ore 23,35. — E' partito per Candia il piroscafo *Cariddi* col 2. battaglione del 93. fanteria forte di 900 uomini, comandato dal maggiore Pallotta.

Nella diplomazia.

L'ambasciatore degli Stati Uniti d'America generale Draper è tornato in Roma dal congedo estivo ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

Ieri si è recato alla Consulta a far visita al comm. Malvano.

E' atteso in settimana l'ambasciatore di Russia sig. de Nelidow.

I provvedimenti per Genova.

Il ministro Lacava ha incaricato gli ispettori cav. Rota e Berardi di conferire col sen. Casareto e coll'on. Fasce, delegati dai commercianti genovesi, intorno ai provvedimenti discussi nella riunione che ha avuto luogo al municipio di Genova mercoledì scorso, allo scopo di riparare alla lamentata mancanza di vagoni pel servizio degli scali marittimi liguri.

I due delegati suddetti, che si trovano già sopra luogo, hanno istruzione di riferire d'urgenza al ministero, il quale prenderà immediatamente tutte le disposizioni atte a soddisfare nel miglior modo possibile i legittimi interessi del commercio genovese.

Intanto, mentre il sottosegretario ai LL. PP. on. Chiapusso, d'intesa col ministro Lacava, ha dato nuove e pressanti disposizioni alla *Mediterranea* per effettuare, nelle officine, le riparazioni dei veicoli d'ogni specie, il Ministero continua le trattative per noleggiare dalle ferrovie estere e, possibilmente, per acquistare altro materiale, allo scopo di riunire, al più presto, un numero di vagoni sufficiente a provvedere almeno alle necessità più urgenti.

Circoscrizione militare del Regno.

Il Giornale militare pubblica il decreto del Re in data 15 settembre scorso, per il quale la sede del comando del IV Corpo d'armata a datare dal 1 novembre prossimo è trasferita da Piacenza a Genova.

Ministero Guerra.

E' aperto un nuovo concorso per l'ammissione di altri venti allievi, aspiranti all'arma di cavalleria, nella scuola militare di Modena.

Ministero Marina.

Il ten. di vascello Ruta Edoardo è destinato alla direzione generale di artiglieria e armamenti di Taranto.

Il ten. di vasc. Santasilia Giulio imbarca sull'*Etruria*, salpando da Catania per Suda il 25 corrente.

R. Accademia Navale.

Il 31 corr. avranno principio a Livorno, presso la R. Accademia navale, gli esami di concorso complementare per l'ammissione alla 1.a classe.

La Commissione esaminatrice sarà presieduta dal cap. di vascello Gavotti Francesco e ne farà parte il capitano di fregata Amero d'Aste Stella Marcello.

Comporranno poi la Commissione sanitaria, che dovrà accertare l'idoneità fisica dei candidati al concorso, i medici capi di 1.a cl. Guerra Giuseppe e De Renzis Michele e il medico di 1.a classe De Amicis Michele.

Nuove costruzioni navali.

Il ministro Palumbo ha ordinato al Comitato pei disegni delle navi di affrettare i lavori per un progetto di costruzione di un nuovo incrociatore protetto, tipo recentissimo, da impostarsi nel r. cantiere di Taranto.

Il *Re Umberto* è partito da Napoli e giunto a Gaeta — Il *Miseno* è partito da Livorno.

Informazioni estere

Lo Czar a Balmoral?

(S) **Londra,** 8 — Il *Daily Mail* ha da Pietroburgo: Si dice che la Regina Vittoria inviterà lo Czar a recarsi al Castello di Balmoral per discutere le vertenze anglo-russe; ma è probabile che lo Czar declini l'invito.

Un assassinio agli S. U. d'America

(S) **New-York,** 8 — Giorgio Saxton, fratello della signora Mac Kinley, è stato ucciso ieri in una via di Canton (Ohio) con un colpo d'arma da fuoco.

E' stata arrestata una donna sospettata colpevole.

Questo assassinio spiega la diceria corsa alla borsa di Parigi ieri che fosse stato assassinato il presidente Mac Kinley. — (N. d. R.)

FRANCIA

La protesta della Lega dei patrioti.

(S) **Parigi,** 8 — La Lega dei patrioti tenne l'annunziata riunione senza alcun incidente.

BORSE E MERCATI

Roma, 8 Ottobre 1898.

Mercato generalmente debole con affari limitati. Continuano le agitazioni a Parigi e la nostra Rendita esordì debole a 92.25.

Qui si quotò da 99.82 1[2 a 99.85 per fine e 99.77 1[2 per contanti.

Rendita 4 1[2 0[0 107.75.

Banche 949 — Terni 845 — Banca Commerciale 649.50 — Ist. Cred. Fond. 500 a 499.75 — Banca Generale 88 — Gas 725 intrattato — Molini 136.50 a 136.75 — Omnibus 409 nominali — Condotte 25.. Banco Roma 164 — Metallurgiche 167 — Ferriere 129 — Venete 50 a 51 1[2.

Cambi in aumento.

Francia 108 1[8 — Londra 27.35.

Ore 18,30. — Serata nulla. Rendita 99.85 senza affari.

Cambio dazio doganale 10 Ottobre L. 108,11

Dal 10 al 16 — fino a L. 100 — L. 108.

BORSE ITALIANE — 8 ottobre 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 82	99 75	99 80	99 85
Id. fine	— —	99 82	99 85	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 50	107 60	— —	— —
Az. B. d'Italia	948 50	— —	950 —	947 50
„ B Generale	— —	89 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	527 50	528 —	527 —	526 50
„ „ Merid.	728 —	727 —	727 —	728 50
„ di Torino.	— —	— —	375 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	229 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	434 —	431 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	383 —	384 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	317 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	330 25	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	508 —	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	517 50	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	514 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	108 07	108 22	108 15	108 12 1/2
Berlino id.	133 90	134 07	— —	134 —
Londra id.	27 33	27 37	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 33	27 34 1/2

Servizio speciale del Popolo Romano.

Genova, 8, ore 22. — (Borsino). — Rendita 99,73 contanti 99,82 fine mese — Meridionali 727,50 — Mediterranee 528,50 — Navigazione 437,50 — Raffinerie 384 a 385 — Acciaierie 860 — Credito italiano 571 — Banca commerciale 649.50 — Ferriere 129,50 — Venete 52 — Banca d'Italia 952.

Consolidati - Media uff. del Regno - 7 ottobre

	con cedola	senza cedola
3 0[0 lordo	99.78 5[8	97,78 5[8
4 1[2 netto	107.40 5[8	106.28 1[8
5 0[0 netto	99.62	97.62
4 0[0 lordo	62.36 1[8	61.16 1[8

Parigi, 8, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 85	101 —
„ 3 0[0 perp.	102 17	102 22	102 27
„ 3 1[2 0[0	105 80	105 85	105 90
ITALIANA 5 0[0	92 25	92 40	92 35
turca	22 25	22 30	22 30
spagnuola	42 35	42 35	42 37
russa nuova	96 05	96 —	96 10
portoghese	— —	23 65	23 80
ungherese	— —	102 40	102 10
Egiziano 4 0[0	— —	110 85	110 80
Banca di Parigi	952 —	950 —	954 —
Banca Ottomana	— —	550 —	548 —
Credito Fondiario	— —	708 —	708 —
Azioni Suez	— —	3685 —	3690 —
Lotti Turchi	— —	108 —	109 —
Fer. Meridion. ital.	— —	672 —	672 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/2	7 3/8
su Londra	— —	25 30 1/2	25 29 1/2
su Madrid	49 97	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano.

(S) **Parigi**, 8, ore 15,42 (fonte italiana). — Continua grande incertezza, però chiusura leggermente migliore 102,23 — 92,25 — 92,40 — 40[25 — 673 — 22[40 — 550 — 42,35 — 45[25 — 45[1 — 90[50 — 742 — 624.

(N) **Parigi**, 8, ore 15,58 (fonte francese) — Continuano vendite Germania Italiano.

Mercato oggi qualche attività.

Vienna, 8, sostenuta	7	8
C. austriaca	354 —	352 87
R.aust. oro	120 15	120 18
Id. carta	101 90	101 90
N.ni oro.	9 53	9 53
Lire ital.	44 05	44 05
C.Londra	120 60	120 60

Londra, 8, chiusura	8	8
N.i Cons.	109 11/16	109 5/8
Italiana.	91 1/2	91 —
Turca	22 —	21 —
Egiziano	109 3/4	109 13/16
Argento	27 7/8	28 1/16

Berlino, 8, sostenuta	7	8
Ital. cont.	91 75	91 60
f. mese.	91 90	91 60
Az. Merid.	132 80	132 60
„ Medit.	96 75	97 10
Ob. ferr. 3 0[0	58 40	58 80
„ Merid.	61 40	61 25
„ Roma.	94 43	94 60
„ Medit.	— —	—
B. Comm.	117 75	117 50
Rublo	216 85	216 50
cambio Italia	— —	74 55

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Havre, 8 ottobre — ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
Prezzo fine ottobre — L. 35 —
TENDENZA calma

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
TENDENZA calma

Parigi, 8 ottobre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	50	48	—	
Avena	16	80	16	25	
Olio di colza	56	—	51	60	
Spiriti	41	25	41	50	
Zuccheri	104	50	105	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

Avvisi di nuova risurrezione che Dio Padre manda per la rinnovazione di tutto il mondo.

VI.

Risurrezione dei morti romani con Pietro Bordo primo fondatore di Roma.

In nome di Dio Padre Onnipotente,

Il giorno dodici giugno 1897 alle ore quattro e mezza del mattino mi chiamò l'Eterno Padre sull'alto dei Cieli e mi disse: Altare di sacrifizii, dove sei dispersa nella nera Città di Roma da Me tanto odiata? I peccati di tutta questa Città sono stati la cagione di sacrificare il tuo innocente corpo, e spingere la mia Reale Persona a spiegare i falsi inganni e le indegne adorazioni di tutta quella gente che è stata, e che ora si rattrova nella indegna Città di Roma. Figlia, fermati a sedere sulla mia sedia, ed Io mi alzerò per un quarto d'ora per farti meglio intendere la mia Sapienza divina e spiegarti qualche cosa della città di Roma, ove Io aveva poggiate le tre ricche mie Sostanze, ed aveva posta la mia fonte vivissima per nutrire tutte le anime, che onoravano il mio Cuore paterno. Con queste spieghe che ti fo quest'oggi. Io vengo a cederti il mio posto Reale per fare intendere a tutti che tu sei stata quella che ti hai presa la sedia di Giustizia per tutti quelli che se l'avevano lavorata coi loro peccati, e l'avevano alzata innanzi ai miei occhi per nascondere il mio proprio Nome, e per mezzo dei sacrifizii del tuo innocente corpo colle pene da te sofferte hai spogliata questa Sedia della giustizia e l'hai rivestita di gloria; e quest'oggi dodici giugno che tu hai già compito di togliere da questa Sedia la nera giustizia, e l'hai ricoperta di pienezza di misericordia. Io fo questo grande trionfo di festività sull'alto dei Cieli, e sul Cielo ove si trovano le bianche Stelle, e sul Paradiso ove si trovano tutti gli eletti, e nell'inferno ove si trovano tutti a penare ed in qualunque altro luogo da Me creato, e fo risuonare la mia tromba con pienezza di pace e misericordia per manifestare a tutti le Mie glorie divine: e tutti quelli che si trovano nell'inferno e nel purgatorio quest'oggi ed in ogni anno avvenire in questo stesso giorno si alzeranno dai loro posti e goderanno le grandezze e le glorie che si rattrovano sul benigno Paradiso.

Ritorna in Roma e va vicino alla Chiesa chiamata del Vaticano, e al lato destro della Chiesa stessa vicino alla terza colonna quando scendi dalla detta Chiesa troverai un grande sasso che occhio umano non può misurare nè per lunghezza, nè per larghezza, perchè i miei fini altissimi non posso tutti spiegarli al mondo, e al lato destro di questo sasso vi è una piccola pianura di erba, e su quest'erba vi sono tre pani bianchi di un palmo quadrato ognuno, ed intorno a questo grande sasso vi è una grande sorgente di acqua vivissima, e alla parte davanti di questo grande sasso vi è una iscrizione fatta col secondo dito della Mia mano destra, e fu precisamente da Me scritta nel giorno dodici Giugno del secolo, in cui creai il Sole, e questa fu la prima volta che Io Re della Gloria scesi a cavallo al mio Sole Potenzioso Brillantino, e mi feci il giro per quei luoghi della campagna di Roma, ove ora innalzerò il Mio Trono.

Questa iscrizione che sta vicino a quel grande sasso dice: Rompilo e Regolati come devi fare le fabbriche coll'acqua mia vivissima che si trova intorno al sasso. E quei tre pani furono fatti da Me quando in tre minuti scesi dal mio cavallo potenzioso Brillantino, e diedi tre passi per fare questa iscrizione vicino al sasso che dice: Rompilo e Regolati come devi fare le fabbriche coll'acqua mia vivissima che si trova intorno al sasso: „ e dai Miei tre passi ne uscirono questi tre pani, che figurano le tre mie sostanze divine, cioè Confessione, Comunione, e Forza viva per l'uomo nell'ora della sua morte.

Questo grande sasso figurava il Tempio che doveva farsi in quel luogo in mio onore; quell'acqua che sorge intorno al sasso figurava il vivo battesimo della misericordia: quei pani dovevano servire per dare ristoro all'uomo nella sua debolezza. Dopo che avrai girato intorno a quel grande sasso cammina più avanti e troverai tre casette basse di foglie e rami di albero intrecciate e dentro di esse troverai nella prima una capra ed una agnella, la capra ligata a sinistra, e l'agnella ligata a destra.

Nella seconda casetta troverai due bambini il più grande a destra e il più piccolo a sinistra, e questi due bambini si chiamano il primo Alvivo, il secondo Benedetto. Nella terza casetta troverai un uomo vecchio di cinquantacinque anni con un bastone curvo in mano che sta sulla porta, e dentro la casetta stessa vi è una donna che dorme distesa in terra colla testa poggiata sul suo braccio destro e sotto questo braccio tiene un cuscino di creta. Intorno a queste casette nella campagna che le circonda si trovano tutt'i morti romani dal primo di quel tempo sino all'ultimo di quest'oggi, meno poche persone che si trovano ad altri punti, ed a tempo proprio ti farò sapere ove si trovano.

Quell'uomo che hai veduto sulla porta della terza casetta fu il primo che venne nella campagna romana da Civitavecchia, sua patria; e quella donna che hai visto dormire distesa in terra era la moglie di quell'uomo, ed era nata nella campagna oggi detta di Albano; e quei due bambini da te visti nella seconda casetta sono i due figli di quest'uomo e di questa donna, e sono chiamati il primo Alvivo, il secondo Benedetto; la donna madre di questi due bambini si chiama Rachele, e l'uomo sulla porta della casetta marito di questa donna e padre dei due bambini si chiama Pietro Bordo, che da Me è stato posto a guardia di tutt'i morti romani, e questo fu il primo che venne nella campagna romana a fare le prime fabbriche, e con quel bastone di ferro curvato che tiene in mano andò a rompere le prime pietre vicino a quel grande sasso, e con quell'acqua che trovava intorno al sasso prima puliva il volto ai suoi bambini, e poi l'adoperava per le fabbriche. Quei tre pani che si trovano lì vicino dopo tre giorni che era stato quell'uomo in quella campagna e non aveva di che sfamarsi, furono da Me cambiati in pane ordinario, col quale potette saziare sè e la sua famiglia..

Questa campagna romana era allora ricca di alberetti frattiferi, ed ognuno di essi nei frutti aveva il sapore di pane, vino, olio di premurata carita, che poi i peccati dei romani hanno spiantati e desolata la campagna. Dopo sette giorni un cognato di Pietro Bordo andò a trovarlo nella campagna romana, ed ebbe anche parte di quel pane, e si restò in mezzo ad essi a lavorare: dopo pochi giorni incominciarono ad andare presso di lui altri amici e si restarono ivi a fare continue fabbriche colle pietre di quel grande sasso da Me formato. Quei due bambini morirono il secondo di trentatre anni ed il primo di novantasei anni, e quando il padre li portò alla campagna romana, il primo era di tre anni, ed il secondo di due anni: e quell'uomo chiamato Pietro, dopo venticinque giorni dal suo arrivo in quella campagna fece un incavo in quel sasso, e poi prese la terra umida che si trovava nell'acqua, e fece una piccola statua che rappresentava la Mia Persona, e colla punta del suo bastone di ferro fece scendere della polvere dal sasso, e la pose sul volto e sulle mani di quella piccola statua per farla bianca, e nella mano destra pose un bastone di creta, e nella sinistra mi pose una tromba. Egli era uomo eletto che badava a coltivare la sua anima, e poco badava alla malizia del mondo, e questo è quel Pietro Bordo che fa da guardia ai romani senza essere da essi conosciuto.

Va, Figlia, dà un calcio a quel muro del Vaticano, entra in quel giardino, e prendi tutti i rami di quegli alberi fioriti, e li darai in mano a ciascuno di quei morti romani che ivi sono sepolti; chiama Pietro Bordo con tutta la sua famiglia, togli a lui quel bastone di ferro che tiene in mano, e gli consegnerai il ramo di fiori in mano e lo metterai avanti a tutti i morti romani, perchè nei luoghi, ove scenderà la mia Reale Persona non ci vogliono più guardie terrene, ma basta sola la mia Potenza per guardare e difendere tutto.

Dopo va vicino alla capra e la subbisserai in Nome della mia Potenza cinquecento metri al di sotto di quel luogo in quella linea, ove furono aperti da Claudio Telio i due corpi dei due demonii madre e figlio, perchè le corna della capra devono ritornare a questi demonii padroni delle corna, e le adorazioni ed il culto ritornerà a Me Re della Gloria. Sciogli quell'agnella che sta ligata a destra della casetta e portala vicino alla mia Imagine che si trova in mezzo a quel grande sasso, e prima di legarla le farai bere tre sorsi di acqua a suo piacimento ed in abbondanza, perchè la sua bocchina è tanto disseccata che non può cibarsi più, e dopo avanti la mia Imagine le farai fare tre segni di adorazione, inclinando tre volte la sua testa: dicendo ti adoro, ti riconosco, e rischiarerò tutto: prendi quella catena, con cui sta ligata, e ligala vicino al bastone che Io ho nella mia mano destra in quella Imagine di creta data a pulitura colla polvere del sasso, e lasciala ivi.

Dopo fa tre giri intorno a quel sasso, e quindi dirai queste parole cantando: " In Nome di Dio Padre Onnipotente io sciolgo tutti i Patriarchi e Profeti che si trovano intorno alla fonte di acqua viva nella campagna romana, e li chiamo ed invito all'adorazione dell'Onnipotente Iddio, e vicino alla sua Imagine Santissima staranno a sentire le sue divine parole, ed io colla mia lingua divinizzata incomincio a pregare il Re dell'eterna Gloria. Dopo dette queste parole usciranno tutti colla testa fuori di quell'acqua per farti vedere il luogo, ove essi sono stati a penare intorno al sasso della campagna romana, e poi tu inginocchiandoti innanzi alla mia reale Persona leggerai la prima preghiera a te imparata dalla mia Bocca divina, ed essi staranno tutti a sentire insieme coi morti romani.

Lamenti e preghiere che fa ecc. e dopo detta tale preghiera col fiato della mia Potenza ne farai cento sessanta copie, cioè cento pei Profeti, e sessanta pei Patriarchi, e mentre che cammini per venire in Paradiso farai cantare questa preghiera da tutti quelli che oggi vengono a godere le mie Glorie, e li lascerai vicino alla mia fonte viva e miracolosa, e tutt'i Patriarchi e Profeti li metterai intorno alla fonte, dove Io ti farò trovare una via di pietre preziose verdi e tante sedie per quanti sono i Patriarchi e Profeti fatte a loggiato per ben predicare le mie glorie a tutti quelli che vengono nel benigno Paradiso. E tutti questi Patriarchi e Profeti non godranno le glorie del Paradiso, ove essi stanno, ma cogli occhi levati su godranno le grandezze che Io tengo vicino alla Mia Fonte particolare sull'alto dei Cieli e alquanto al di sotto dei Miei Piedi, e da quel posto stesso ove li hai posti in Paradiso in mezzo alla fonte comune. Dopo che li hai tutti fermati in quel posto li perdonerai tutt'i loro peccati colla Mia Reale assoluzione e benedizione, e li santifichi colle Mie Sostanze divine e li farai godere in eterno.

Figlia, farai sapere a tutt'i romani che in quel punto, ove Io ho data la risurrezione a Pietro Bordo lì innalzassero un grande monumento a lui colla moglie e figli e le casette come è stato da te veduto e scritto, ed intorno alla fonte di acqua descritta pure debbono farvi sette sedie a forma di loggie, ed a destra metteranno quattro Profeti in atteggiamento di predicare le mie Glorie, avendo in mano la mia preghiera da te ad essi imparata cioè quella sudetta Lamenti e preghiere ecc.; ed a sinistra tre Patriarchi a sedere che pregano, ed uno di questi tre è Giacobbe. Dirai pure loro in mio Nome che Pietro Bordo fu il primo che fece la prima fabbrica nella campagna romana colle pietre tagliate vicino al mio sasso miracoloso, ed i due figli che essi dicono Remo e Romolo sono questi due chiamati Alvivo e Benedetto: Alvivo morì di anni novantasei, e Benedetto di anni trentatre; e così toglieremo tutte le menzogne colla concordanza della mia Verità.

Ritorna a Roma, o Figlia, e va nella prima casetta di legno fatta da Pietro Bordo; ivi sta Giacobbe con tre figli che gli fanno da testimoni, cioè Ruben, Giuseppe e Beniamino. Ruben tiene nelle mani un'agnella divisa per metà sino al collo. Giuseppe sta in piedi colla barba poggiata sulle mani che reggono un grosso bastone, ed in testa ha una corona da Re. Beniamino con una veste di lana ordinaria indosso sta a sedere su di un tronco di legno e tiene in testa una pezzuola di lana ligata sotto il mento, e sta vicino ai piedi di Giacobbe, ed egli vedeva tutto quello che faceva Giacobbe nel commettere i suoi peccati. Ecco quanto è grande il peccato di scandalo dei genitori quando trascorrono in colpe innanzi ai loro figli. Giacobbe poi è tutto rosicchiato nella persona dalla capra di Pietro Bordo per castigo di mia Giustizia, perchè egli commise tre grandi peccati: il primo fu che stette in peccato con una cattiva donna sua parente per tre anni dopo morta la moglie. Il secondo fu che in un giorno di Mia grande Festività prese la bella agnella che a Me aveva sacrificata, la fece dividere per metà dal suo figlio Ruben, e la mandò a regalare per Giuseppe a quella cattiva donna in casa, e questa era proprio sua cognata cioè sorella della sua moglie: e per questa esatta ubbidienza di Giuseppe in tutto al suo padre, i suoi fratelli ingelositi lo portarono in campagna e gli tagliarono il primo dito della mano sinistra, lo ravvolsero in foglie di erba, e lo portarono al padre dicendogli che gli animali lo avevano divorato: così Giacobbe quando vide quel dito si ricordò del grande peccato commesso e disse: come io ho divisa l'agnella, e l'ho mandata al peccato, così Dio ha diviso il mio figlio, e me ne ha mandato il dito: prese questo dito, se lo ligò vicino al suo petto per ricordarsi sempre che egli era stato causa della ferita fatta al Cuore dell'Onnipotente Dio col suo peccato, e questo dolore lo terrà fino a tre giorni dopo giunto in Paradiso.

E questa agnella, o Figlia, eri tu che Giacobbe ha divisa per metà, e l'ha fatta mangiare alle cattive donne: e gli altri padri prima di Giacobbe, ed anche gli altri dopo di lui coi loro peccati ti hanno fatta vittima della mia Giustizia, ed essi sono stata la causa di farti mangiare dalla bocca delle cattive donne. Oh! Giacobbe che facesti? Tu sei stato il primo a dividere per metà la mia agnella innocente, e sul mio Paradiso non farai altro che guardare quest'agnella per tutta l'eternità ligata vicino al bastone della mia Potenza.

Il terzo peccato di Giacobbe fu un grande peccato di ruberia: rubò al suo suocero trecento docati, che come si contano ora corrispondono a milleduecentosettantacinque lire, e li rubò in campagna mentre il suocero dormiva e li teneva nella saccoccia destra della sua veste senza farnelo accorgere, e senza far venire cosa alcuna in palese: e colla raffinata sua malizia rubò allo stesso suocero tanti altri animali e financo la prima figlia che era appunto quella cattiva donna, che si mangiò la metà della mia agnella. E per questi suoi peccati quando il padre lo benedisse, Io un'ora prima gli aveva fatto scendere la mia maledizione che manterrà sino all'ultimo minuto quando tu, Figlia, gli avrai sciolti questi suoi peccati. La madre di Giacobbe, che rubò le Mie benedizioni facendole dal padre dare a Giacobbe contro la mia volontà, morì con una morte dolorosa. Le maledizioni che Io posi sopra Giacobbe furo: 1.a una grande giustizia; 2.a una grande separazione che dalla sua patria, ove morì, è venuto ad essere rosicchiato nella campagna romana dalla capra di Pietro Bordo, e queste capre in quel tempo erano chiamate Lopardo da quella gente; 3.a una grande pena affannosa che sente al vedere i suoi figli vicini, che gli fanno da testimoni senza poterlo aiutare.

Entra in quella casetta e così lo chiamerai: Giacobbe, in Nome della Potenza di Dio Padre, alzati da questo luogo, inginocchiati per ricevere il perdono dei tuoi peccati, ed una grande benedizione, ed una lieta risurrezione che ti scarcererà da questa campagna per andartene in Paradiso, a sedere a quella lieta sedia, ove tutti i Patriarchi e Profeti godono le grandezze divine.

Io ti sciolgo i tuoi peccati per purezza, ti benedico per carità, e ti rivesto in forza della Potenza divina; va in Paradiso insieme coi tuoi tre figli che ti hanno fatto da testimoni, ed anche con quegli altri tuoi figli che si trovano dispersi in tanti luoghi di penitenza.

E dopo ciò gli dirai: quando sarai uscito dalla campagna romana ti volgerai al lato destro e chiamerai la tua moglie che sta fermata all'ultimo confine di Roma e ti aspetta. Prenditi quella catena che teneva ligata la capra per la gola, mettila sul tuo braccio destro e portala sul Paradiso; li troverai il Profeta Daniele che vi prenderà per la mano e vi metterà al posto dentro al loggiato, ove stanno le sedie ferme per tutti i Patriarchi e Profeti, li farai i lieti ringraziamenti al Re della Gloria pel grande miracolo a te fatto e pel perdono ricevuto dei tuoi grandi peccati.

Ho eseguiti prontamente tutti gli obblighi da Dio Padre a me imposti per la liberazione dei morti romani che si trovavano vicino alla Chiesa del Vaticano.

Le sembianze di Pietro Bordo erano queste: era alto e secco, rossino di volto, vestiva un calzone color marrone, un gilè rosso cupo ed una giacca di color verde oscuro.

La moglie aveva in dosso una sola veste rossa, e stava scamiciata a metà delle braccia: i figli erano vestiti ugualmente come il padre.

Figlia, fa sapere in tutto il mondo, che da che Pietro Bordo fece le prime fabbriche di Roma sono ventisei secoli meno otto anni e tre giorni, ed egli da Civitavecchia sua patria arrivò a quel posto, in cui lo hai trovato il giorno sette giugno alle ore otto del mattino meno sette minuti, e con questa Mia verità veniamo a mettere sulla lingua dell'uomo una favella di rettitudine, onde non sbagliarci mai più in eterno. Egli venne nella campagna romana dell'età di anni ottanta ed in quella età era come un giovane, e visse poi in Roma altri centoquaranta anni.

Figlia, questo è il più bello ricordo che Io fo al Municipio, ed ai Cittadini Romani, e tutt'i morti romani non ancora hanno saputo chi è stato il primo fondatore di Roma, farai a lui un inno acciò tutti si ricordino chi era Pietro Bordo.

E tu Roma sciagurata
Come hai fatt'i cambiamenti
Di adorar le false genti
Con tua tanta libertà.

In Nome di Dio Padre Onnipotente rimetti ognuno a suo posto, e fa che scenda su di noi la tua santa e bellissima assoluzione sul Cielo, sulla terra, sul purgatorio e sull'inferno. Amen.

In Nome di Dio Padre Onnipotente fa che scenda su di noi il tuo santo trionfo divino per benedirci, santificarci ed illuminarci in eterno. Amen.

In Nome di Dio Padre Onnipotente che ci salva, ci benedice in eterno. Amen.

A Dio Padre sempre gloria
Sulla terra e in Ciel si dia;
Al suo Nome gloria sia,
Per l'intera eternità.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia